



VTL TECHNICAL SERVICE SRL

SERVIZI DI CONSULENZA TECNICO-AMBIENTALE
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E PREVENZIONE INCENDI
SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALI UNI-EN-ISO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sede Legale: Via Posillipo n°382 – 80123 – Napoli
Ufficio Tecnico: Via Matteo Farro n°4 – 84127 – Salerno
tel: +39 089 711 540 **mail:** segreteria@vtlservice.it
pec: vtlservice@pec.it **web:** www.vtlservice.it
P.IVA: 04530200650

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

COMUNE DI GRAGNANO

INTERVENTO PROGETTUALE PROPOSTO

**MODIFICA NON SOSTANZIALE DI UNA AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO IPPC (CODICE
ATTIVITA' 6.4.B ALL.TO VIII PARTE II D.LGS.N°152/2006 E
SS.MM.II) SITO IN GRAGNANO (NA) ALLA VIA DEI PASTAI N°42
AUTORIZZATO ALL'ESERCIZIO CON D.D. N°160 DEL 15.05.2024**

RT

RELAZIONE TECNICA



PROPONENTE

PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA

Via dei Pastai n°42 – 80054 – Gragnano (NA)
P.IVA: 03575661214

IL TECNICO

IL PROPONENTE

Dott. Ing. Giuseppe Vitale



Dott. Ing. Massimo Menna

Pastificio Lucio Garofalo S.p.A.
Amministratore Delegato
Massimo Menna

SCALA ELABORATO

-

STATO ELABORATO

Revisione N° **00**

Data Emissione **14.02.2025**

INDICE

Indice delle figure	1
Indice delle tabelle	2
Premessa	3
1. Identificazione dell'impianto IPPC	4
1.1. Informazioni generali e cronistoria autorizzativa dell'impianto	4
1.2. Inquadramento urbanistico-territoriale dell'insediamento produttivo.....	7
1.3. Inquadramento vincolistico e ambientale.....	10
1.4. Descrizione delle modifiche dell'assetto edilizio	13
1.4.1. Modifiche progettuali dell'assetto edilizio.....	15
2. Descrizione del ciclo produttivo	21
2.1. Attività produttiva e cicli tecnologici.....	21
2.1.1. Impianti ausiliari	25
2.2. Consumi di prodotti.....	27
2.3. Approvvigionamento idrico	28
2.3.1. Consumo idrico nella futura configurazione impiantistica	29
2.4. Emissioni in atmosfera	29
2.5. Scarichi idrici.....	36
2.6. Rifiuti.....	43
2.7. Emissioni sonore.....	45
2.8. Energia	47
2.9. Incidenti rilevanti.....	47
3. Valutazione integrata ambientale della proposta impiantistica	48
3.1. BREF specifico per la pasta essiccata.....	49
3.2. Consumi e livelli di emissione secondo gli standard del settore pasta secca	51
3.3. Valutazione ambientale prestazioni	52
4. Sintesi non tecnica	54

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Ambito territoriale dell'opificio industriale.....	7
Figura 2 – Stralcio mappa catastale con individuazione dello stabilimento	8
Figura 3 – Stralcio PUC Comune di Gragnano	9
Figura 4 – Stralcio PUT della Penisola Sorrentino-Amalfitana	10

Figura 5 – Stralcio planimetria dei vincoli ambientali, culturali e paesaggio con individuazione del perimetro dello stabilimento IPPC e delle superfici coperte di ampliamento oggetto di variante.....	11
Figura 6 – Inquadramento vincolistico dell’area– Rif.to SIT Città Metropolitana di Napoli .	12
Figura 7 – Inquadramento zone di tutela – Rif.to SITAP	12
Figura 8 – Inquadramento aree protette Rete Natura 2000 – Rif.to Regione Campania ...	13
Figura 9 – Layout insediamento produttivo autorizzato con D.D.160/2024 e con PdC 01/2021 – Identificazione superfici coperte di ampliamento (stato autorizzato)	14
Figura 10 – Confronto tra il layout autorizzato con D.D.160/2024 (blu) e precedenti e il layout di progetto dell’insediamento (rosso).....	18
Figura 11 – Planimetria generale dell’insediamento nella configurazione post operam	20
Figura 12 – Render insediamento produttivo - Stato autorizzato con PdC 01/2021 e autorizzato con D.D. 160/2024.....	20
Figura 13 – Render insediamento produttivo - Stato di progetto (variante al PdC n.01/2021)	21
Figura 14 – Layout aggiornato rete raccolta acque e punti di scarico in fognatura	39
Figura 15 – Flowchart processo produzione pasta secca alimentare (BREF 2019).....	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Identificazione del Complesso IPPC	5
Tabella 2 – Dettaglio superfici coperte di ampliamento - Stato autorizzato con D.D.160/2024 e con PdC 01/2021	13
Tabella 3 – Dettaglio superfici coperte di ampliamento - Stato di progetto	18
Tabella 4 – Identificazione delle linee produttive di pasta secca autorizzate.....	22
Tabella 5 – Analisi della capacità produttiva autorizzata	23
Tabella 6 – Identificazione delle linee di confezionamento autorizzate.....	23
Tabella 7 – Identificazione silos autorizzati.....	24
Tabella 8 – Quadro riassuntivo emissioni polveri tecnicamente convogliate autorizzato con D.D. 160/2024.....	30
Tabella 9 – Quadro riassuntivo emissioni da impianti di combustione autorizzato con D.D. 160/2024	32
Tabella 10 – Georeferenziazione punti di emissione autorizzata con D.D. 160/2024.....	33
Tabella 11 – Punti di scarico in fognatura dell’opificio industriale nella configurazione aggiornata.....	38
Tabella 12 – Dettaglio unità di trattamento reflui a monte degli scarichi in rete fognaria ..	42
Tabella 13 – Produzione di rifiuti autorizzata con D.D. 160/2024	44
Tabella 14 – Valutazione prestazioni ambientali	52

PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta in allegato all'istanza di modifica non sostanziale, così come definita dall'art.5 comma I-bis della Parte II del D.Lgs n°152/2006 e ss.mm.ii, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata all'opificio industriale "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n° 52 del 18.03.2013 e successivi, così come aggiornata con Decreto Dirigenziale n°160 del 15.05.2024 avente ad oggetto il riesame con valenza di rinnovo per l'adeguamento alle nuove BAT di settore (cd. Migliori Tecniche Disponibili), di cui alla Decisione di esecuzione 2019/2031/UE della Commissione del 12 novembre 2019, che ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per l'industria degli alimenti, delle bevande e del latte ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Tanto premesso, l'esercizio dell'attività produttiva in oggetto rientra nel campo di applicazione delle cosiddette attività IPPC, per gli effetti della declaratoria di cui al punto 6.4, lettera b), sottopunto 2), ovvero:

“trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)”

L'intervento progettuale oggetto della modifica non sostanziale proposta riguarda una rimodulazione, senza alcun incremento, delle superfici coperte di ampliamento dei corpi di fabbrica autorizzati per l'insediamento industriale con D.D. n°160/2024 dalla Regione Campania al fine di minimizzare l'entità delle operazioni di movimento terra e di adeguare le strutture alle nuove e più performanti tecnologie di movimentazione delle merci e del prodotto finito. Nell'ambito del presente progetto di modifica non sostanziale è anche previsto l'incremento della produzione di energia rinnovabile mediante l'ampliamento del parco fotovoltaico esistente a copertura delle pensiline dei posti auto per i dipendenti aziendali.

Si rappresenta, infine, che l'intervento progettuale oggetto della presente modifica non sostanziale dell'AIA è stata già sottoposto alla procedura di Valutazione Preliminare di cui all'art.6, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito della quale l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, ne ha sancito l'esclusione dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ovvero a Valutazione di Impatto Ambientale.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

1.1. INFORMAZIONI GENERALI E CRONISTORIA AUTORIZZATIVA DELL'IMPIANTO

Il "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA", con sede nel comune di Gragnano (NA) alla Via dei Pastai n°42, esercita l'attività di produzione di pasta secca alimentare, quale attività IPPC di cui al punto 6.4, lettera b), sottopunto 2), ovvero:

"trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)"

in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n°52/2013 del 18.03.2013, che ha sostituito ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla Parte II del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.

Al riguardo si precisa che il provvedimento autorizzativo originario, rilasciato con D.D. n°52/2013, è stato aggiornato con D.D. n°252/2015 del 28.04.2015 rilasciato dalla Regione Campania per l'approvazione dell'aumento della capacità produttiva di pasta secca alimentare dell'impianto IPPC in parola da 400,8 ton/g a 552 ton/g.

Successivamente, con D.D. n°137/2022 è stata autorizzata dalla Regione Campania una modifica non sostanziale avente ad oggetto, oltre che un incremento della capacità produttiva effettiva fino a 567 ton/giorno, un efficientamento degli impianti termici, una modifica dell'impianto di raccolta e trattamento reflui, anche un ampliamento delle superfici di impianto, in particolare di quelle coperte. Al riguardo si precisa che per tale modifica edilizia il Comune di Gragnano aveva rilasciato Permesso di Costruire n°01/2021.

Si rappresenta, inoltre, che tale progetto di modifica non sostanziale dell'AIA è stato preliminarmente sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito della quale l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, con D.D. 232/2021 del 06.10.2021, ne ha sancito l'esclusione dalla procedura di VIA.

In seguito, con D.D. 160 del 15.05.2024, la Regione Campania – UOD 50.17.08 ha rilasciato il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con D.D. 52/2013 e successive, in cui sono state recepite le medesime modifiche già autorizzate con D.D. 137/2022.

Tanto premesso e rappresentato, nell'opificio industriale gestito dalla società "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" e oggetto della modifica non sostanziale proposta, avente ad oggetto una mera rimodulazione delle superfici coperte già autorizzate per lo stabilimento e un revamping del parco fotovoltaico esistente, si produce pasta

secca alimentare, con spinaci, pomodoro e vitaminizzata in circa 150 diversi formati, suddivisi in tre macrocategorie: pasta lunga, pasta corta e pasta speciale (cannelloni, lasagne ecc.).

Il mercato di riferimento del “**PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA**” è internazionale, con una quota nazionale pari a circa il 25% del fatturato annuo principalmente presso le grandi catene di distribuzione (es. ESSELUNGA, AUCHAN, GS; ecc.). I prodotti sono destinati prevalentemente a Gran Bretagna, Africa orientale, Stati Uniti d’America, Germania, Giappone, Canada, Australia, Cina, Spagna, Portogallo, Svezia.

Nella tabella che segue si riportano le informazioni relative all’attività produttiva in oggetto.

Tabella 1 – Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	Pastificio Lucio Garofalo SpA
Scopo attività produttiva	Produzione di pasta alimentare secca attraverso le fasi di impasto, estrusione, essiccazione e confezionamento
P.IVA	03575661214
Sede legale	Via dei Pastai n.42
Sede operativa	Via dei Pastai n.42
Gestore impianto	Ing. Massimo Menna - Via dei Pastai, 42 Gragnano (NA)
Referente impianto	Ing. De Gennaro Sergio - Via dei Pastai, 42 Gragnano (NA)
Telefono	081 8011002
E-mail	info@pastagarofalo.it
Settore di Attività	Trasformazione materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito)
Codice Attività IPPC	6.4 (b2)
Codice ATECO	10.73.00
Codice NOSE-P	105.03 (Fabbricazione di prodotti alimentari e bevande)
Codice NACE	15.8 (Lavorazione di prodotti alimentari)
Capacità massima impianto IPPC ante operam	756 ton/giorno di pasta secca (capacità produttiva nominale) 567 ton/giorno (capacità produttiva effettiva, calcolata adottando il tasso di sfruttamento tipico del settore pari al 75%, autorizzata con D.D. 160/2024)
Capacità massima impianto IPPC post operam	756 ton/giorno di pasta secca (capacità produttiva nominale) 567 ton/giorno (capacità produttiva effettiva, calcolata adottando il tasso di sfruttamento tipico del settore pari al 75%, autorizzata con D.D. 160/2024)

Iscrizione CCIAA	CCIAA di Napoli n° 601087
Classificazione industria insalubre	NO
Dati occupazionali	N totale addetti al 31.12.2024: 229
Periodicità attività	Anno intero – Attività a ciclo continuo
Anno inizio attività	1985 Il pastificio è stato fondato in Gragnano il 20 marzo 1935 come filiale dell’antico pastificio Garofalo operante già nel 1800. Il nuovo stabilimento è entrato in funzione nel 1987.
Anno ultimo ampliamento o ristrutturazione	2022 (Inizio dell’attuazione degli interventi di modifica autorizzati con D.D. n°137/2022)
Procedura VIA/Verifica Assoggettabilità a VIA	Esclusione dalla procedura di VIA con D.D. 232 del 06.10.2021 Esclusione, a seguito di Valutazione Preliminare di cui all’art.6, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dalle procedure di valutazione ambientale
Adesione EMAS	ND
Adesione ISO 9001:2015	ND
Adesione ISO 14001:2015	Certificato n° CERT-628-2003-AE-NPL-SINCERT (scad. 10.04.2027)
Adesione ISO 45001:2018	Certificato n° 10000457300-MSC-ACCREDIA-ITA (scad. 29.12.2025)
Adesione ISO 50001:2018	Certificato n° 00124-2017-SEMS-ITA-ACCREDIA (scad. 04.08.2026)
Adesione SA8000	Certificato n° 82497-2010-ASA-ITA-SAAS (scad. 04.08.2025)
Certificato di Conformità al Reg. CE 848/2018	Prot. n. IT-BIO-009.380-0005640.2023.001 (scad. 19.07.2027)
Autorizzazione Integrata Ambientale	D.D. n°160/2024 del 15.05.2024 rilasciato dalla Regione Campania, UOD 50 17 08 (Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)
Concessione approvvigionamento idrico	Concessione emungimento n. 5854 del 03.07.2002 della Provincia di Napoli – Pozzo P35 09 491 IN (scad. 03.07.2032)
Autorizzazione sanitaria	Autorizzazione sanitaria n. G16-046294 del 27/05/2016 rilasciata dall’ASL NA3SUD – U.O.P.C. 58
Concessioni edilizie	PdC n.1 del 02.08.2021 – Prat. n.265/2021 Rilasciato dal SUAP del Comune di Gragnano
Certificato di agibilità	Prot. n.13126 del 11/11/99 - Comune di Gragnano – Settore Tecnico Servizio Urbanistica
Certificato di prevenzione incendi	Prot. 000208 del 03.01.2023 – Prat. n.10027 (scad. 03.01.2028)

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nella Scheda A allegata.

1.2. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

L'opificio industriale in parola già autorizzato all'esercizio con D.D. n°52/2013, così come modificato con D.D. n°160/2024, e oggetto del presente elaborato ha sede nel Lotto 1 della zona PIP del Comune di Gragnano alla Via dei Pastai n°42.

Il sito industriale in parola si trova a 75 m sul livello del mare, ha una pendenza della superficie topografica del 3% verso Nord, cade nell'area della Conoide Pleistocenica del Rivo Fosso di Gragnano ed è posizionato sul margine occidentale della conoide stessa.

Come si può osservare dallo stralcio ortofotogrammetrico di seguito riportato, il perimetro del sito industriale in cui il "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" esercita la sua attività produttiva, così come autorizzato allo stato attuale con D.D. n°160/2024, presenta i seguenti confini:

Lato Ovest	Via dei Pastai, lungo cui è posto l'ingresso al sito
Lato Est	Terreni agricoli, abitazioni ed altre attività industriali
Lato Sud	Terreni agricoli alternati ad abitazioni
Lato Nord	Pastificio Liguori SpA



Figura 1 – Ambito territoriale dell'opificio industriale

Nel dettaglio l'opificio industriale in parola ha sede nel Lotto 1 della zona PIP del Comune di Gragnano (NA) alla Via dei Pastai n°42 nell'ambito di un'area in disponibilità della società proponente, avente quest'ultima un'estensione complessiva di circa 48.417 mq e catastalmente distinta al NCT del Comune di Gragnano al Foglio n°9 dalle particelle nn°491, 1170, 1128, 1130, 1181, 534, 557, 632, 669, 670, 825, 1131, 1133, 906, 1094, 1099, 1102, 578.



Figura 2 – Stralcio mappa catastale con individuazione dello stabilimento

Al riguardo si precisa che l'intervento progettuale oggetto della modifica non sostanziale proposta, rispetto al layout autorizzato dalla Regione Campania – UOD 50.17.08 con D.D. n°160 del 15.05.2024, non comporterà alcuna variazione catastale dell'insieme particellare costituente l'insediamento IPPC in parola.

In particolare, trattandosi di un intervento di rimodulazione della superficie coperta senza alcun incremento della stessa, rispetto a quanto autorizzato con D.D. n°160/2024, il progetto proposto apporterà al più una diversa distribuzione delle superfici coperta, permeabile e pavimentata, senza alterarne però la superficie coperta, permeabili e pavimentata complessiva dello stabilimento e già autorizzata.

Pertanto, al termine dell'intervento di rimodulazione della superficie coperta senza alcun incremento della stessa rispetto a quanto già autorizzato con D.D. 160/2024, l'estensione complessiva del sito industriale in parola continuerà ad essere pari a 48.417 mq, di cui circa complessivi 23.307 mq di superficie coperta (corpi di fabbrica e/o tettoie), circa 3.731 mq di superficie permeabile e circa 21.378 mq di area pavimentata (piazzi industriali).

Ulteriori dettagli sulle superfici coperte oggetto dell'intervento di rimodulazione saranno forniti nel prosieguo della presente relazione tecnica.

Dal punto di vista urbanistico l'insediamento produttivo in parola ricade, ai sensi dell'art. 53 delle NTA del PUC (Piano Urbanistico Comunale) del Comune di Gragnano, in zona "Ambiti di Riqualficazione", ovvero ai sensi dell'art. 55 delle NTA in "Ambiti di Riqualficazione e Densificazione per Insediamenti Integrati" (1. Polo dei Pastifici – rif.to PUC: Tav. P4.2 Sistema Insediativo – cfr. stralcio riportato in Figura 3).



Figura 3 – Stralcio PUC Comune di Gragnano

Secondo la classificazione del Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana (PUT), l'area in cui ricade l'opificio industriale di che trattasi rientra in Zona 7 – Razionalizzazione Insediativa e Tutela delle Risorse Agricole (cfr. stralcio riportato in Figura 4).

Al riguardo si rappresenta che la coerenza urbanistica dell'insediamento, così come già ampliato con D.D. 137/2022, con le NTA del PUC era stata già sancita dall'Accordo di Programma stipulato con la Convenzione tra il Pastificio Lucio Garofalo S.p.A. ed il Comune di Gragnano, approvata con Deliberazione di C.C. n°4

del 22.01.2020 e registrata in data 24.02.2020 all’Agenzia delle Entrate con Prot. 3859 serie IT.

Con riferimento allo stralcio di mappa catastale riportato in Figura 2, si precisa inoltre che le particelle nn°221, 217 e 1180, secondo quanto sancito con l’Accordo di Programma di cui sopra, sono state escluse dal perimetro dello stabilimento produttivo in quanto cedute al Comune per destinarle ad “aree standard”.

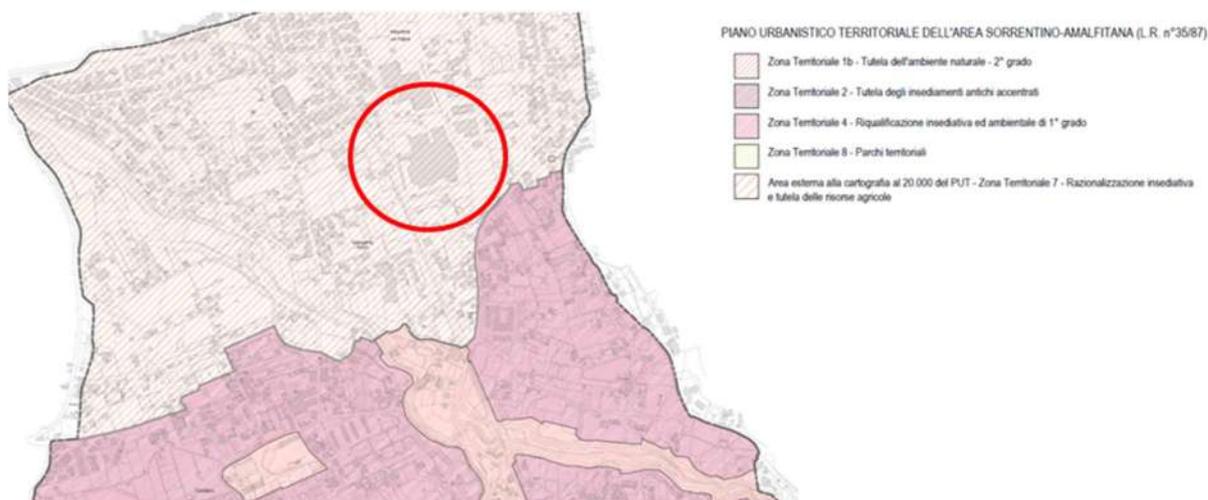


Figura 4 – Stralcio PUT della Penisola Sorrentino-Amalfitana

1.3. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO E AMBIENTALE

Con riferimento all’insieme particellare costituente l’insediamento industriale in parola, si specifica che, così come riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) del 02.02.2024, le particelle nn°906, 534 e 1133 sono in parte interessate dalla fascia di inedificabilità di rispetto ferroviario di cui al DPR n°753/80.

All’uopo si evidenzia che, in ottemperanza a quanto fissato dal DPR di cui sopra, in siffatta fascia di rispetto non è stata progettualmente prevista la realizzazione di alcun edificio.

In particolare, conformemente a quanto già convenuto e approvato nell’Accordo di Programma stipulato con la convenzione registrata in data 24.02.2020 tra il Pastificio Lucio Garofalo S.p.A. ed il Comune di Gragnano, nella tavola *Tav 02 - Inquadramento Territoriale – Stralcio Planimetria Vincoli Ambientali Culturali e Paesaggio Rev.01 del 16.03.2021* sono state evidenziate le sagome degli edifici in progetto in modo da dimostrare inconfutabilmente che essi non ricadono all’interno della fascia di rispetto ferroviario né tantomeno sono interessati da altri vincoli, così come mostrato nello stralcio della planimetria dei vincoli ambientali, culturali e paesaggio di seguito riportata.

Dall’immagine di seguito riportata si evince, inoltre, che l’area in oggetto è sottoposta parzialmente a vincolo archeologico. Premesso che gli interventi

progettuali non andranno ad interessare in alcun modo tale area vincolata, si rappresenta che, così come già concordato con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (S.A.B.A.P.) della Città Metropolitana di Napoli, relativamente all'area sottoposta a vincolo è stato anche eseguito un programma di scavo archeologico, con l'obiettivo di riportare alla luce, alla quota pavimentale, le strutture della villa rustica ivi presente, già scavata fino alle creste nel 1985.

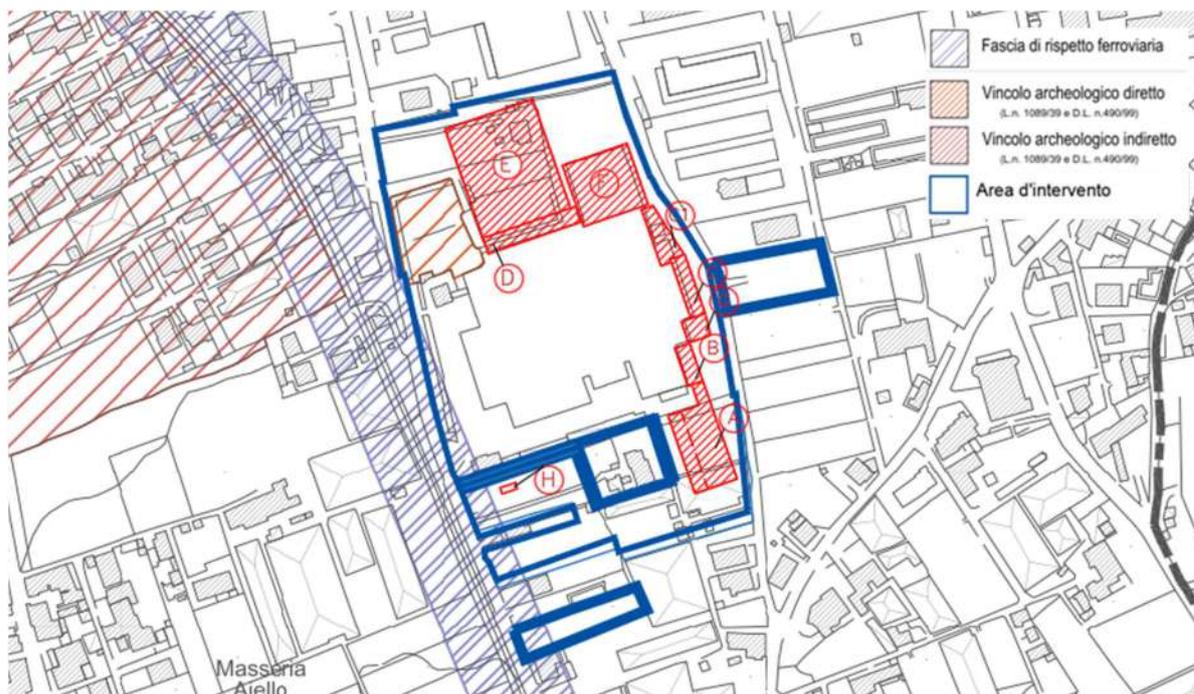


Figura 5 – Stralci planimetria dei vincoli ambientali, culturali e paesaggio con individuazione del perimetro dello stabilimento IPPC e delle superfici coperte di ampliamento oggetto di variante

L'area dell'impianto risulta esterna alla perimetrazione di Parchi Naturali e Zone Protette individuati nell'area vasta in esame. In particolare, prendendo quale strumento di verifica le cartografie rese disponibili dal SIT della Città Metropolitana di Napoli (<http://sit.cittametropolitana.na.it>), dal SITAP (<http://sitap.beniculturali.it>) e dalla Regione Campania (<https://dati.regione.campania.it>) si è avuto modo di riscontrare che l'insediamento industriale in parola non ricade in alcuna area di particolare rilevanza dal punto di vista ambientale, tantomeno in alcuna area marina protetta e/o area parco e area naturale protetta (cfr. Figura 6).

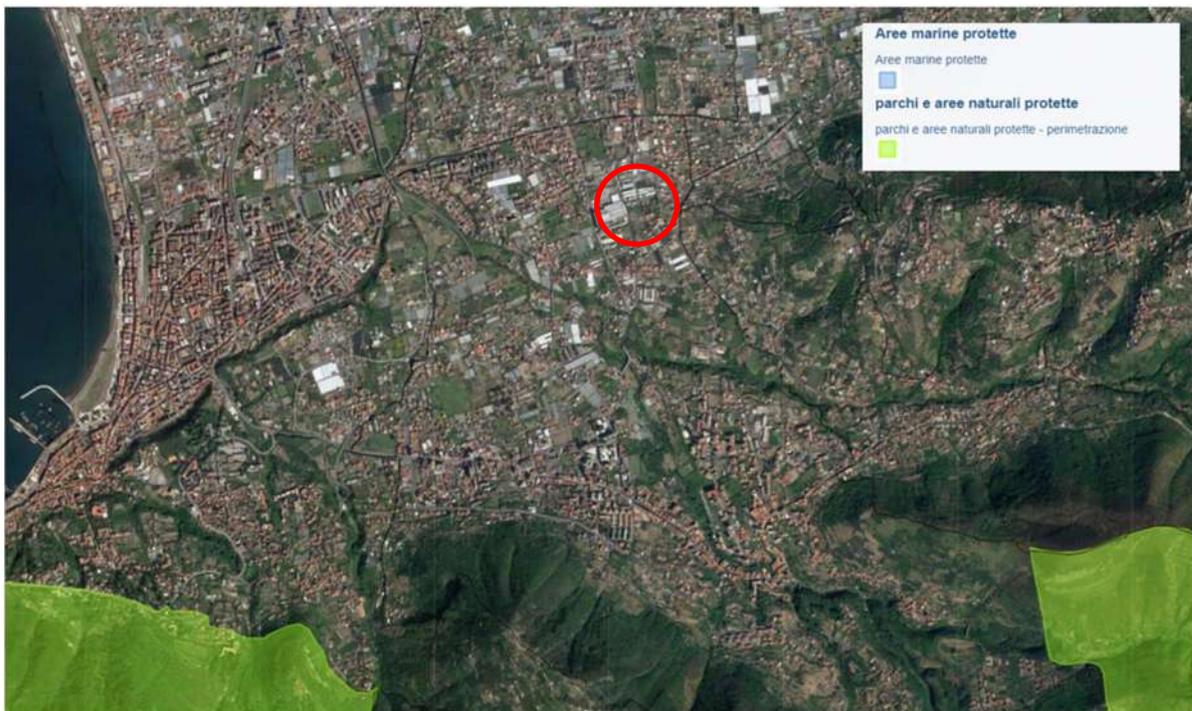


Figura 6 – Inquadramento vincolistico dell’area– Rif.to SIT Città Metropolitana di Napoli

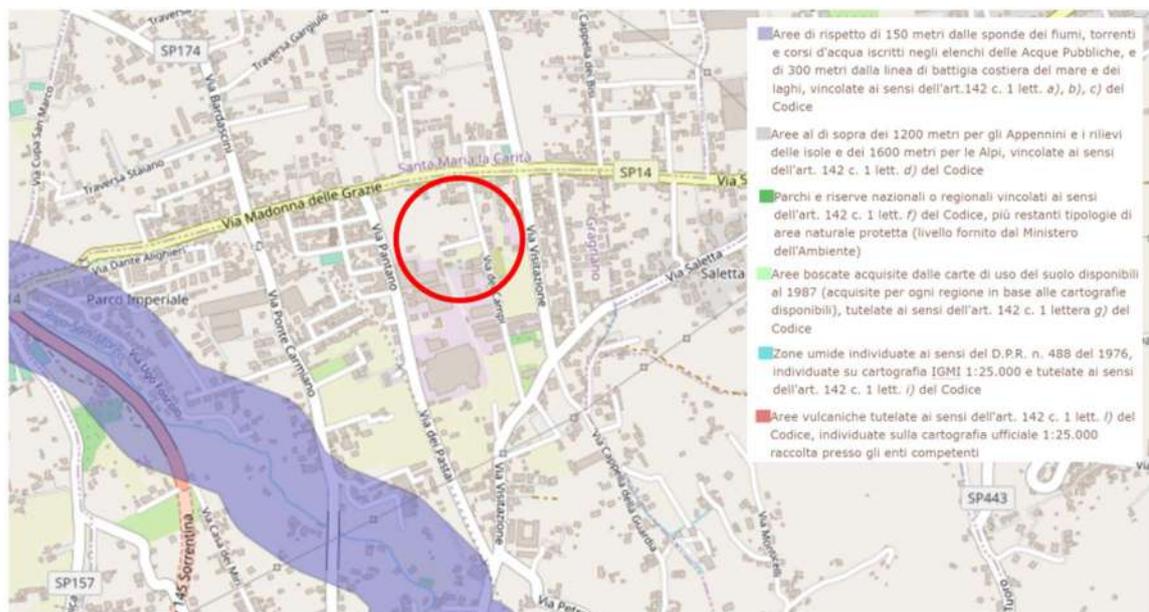


Figura 7 – Inquadramento zone di tutela – Rif.to SITAP

Con particolare riferimento allo stralcio cartografico estratto dal SITAP sopra riportato, si può evincere che l’insediamento in parola non ricade all’interno del perimetro di riserve, parchi naturali e zone umide di cui all’art. 142, comma 1, del D.Lgs. n°42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

Inoltre, essendo siffatto opificio industriale localizzato in un’area posta ad una

quota di 75 metri circa sul livello del mare, esso non interessa alcuna zona montuosa.

Infine, così come si evince dall'immagine di seguito riportata, l'area sede dell'opificio industriale in parola risulta altresì esclusa da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e da Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

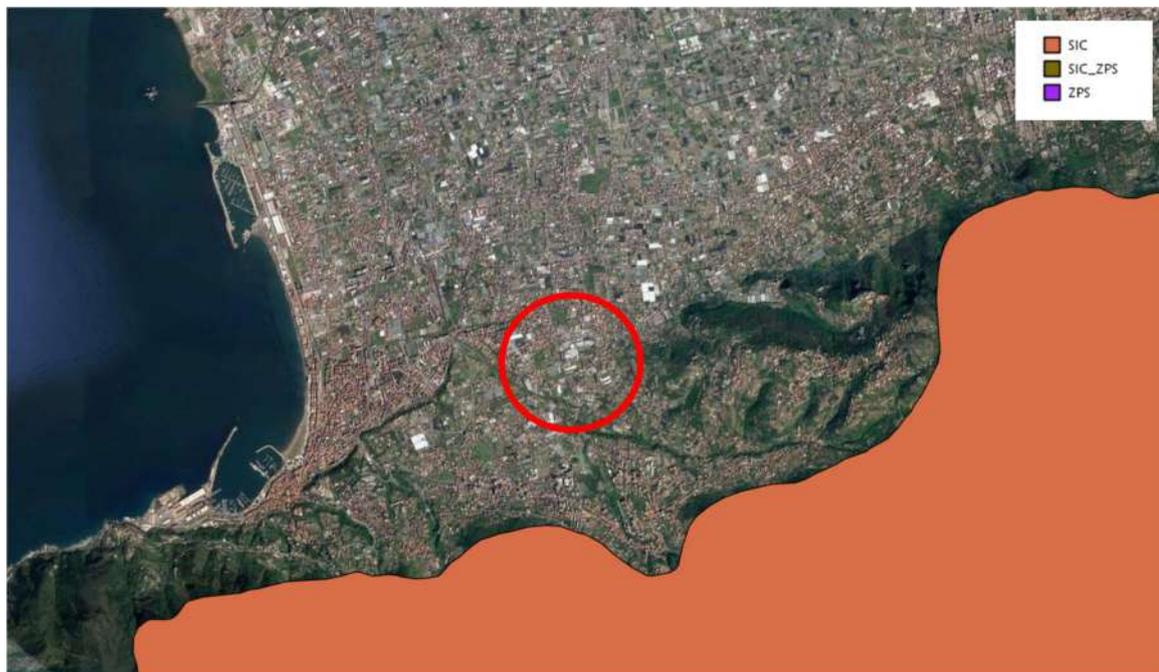


Figura 8 – Inquadramento aree protette Rete Natura 2000 – Rif.to Regione Campania

1.4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DELL'ASSETTO EDILIZIO

Al fine di fornire un quadro quanto più chiaro ed esaustivo, si rappresenta che attualmente l'opificio industriale "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" risulta autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n°160 del 15.05.2024 per una capacità produttiva effettiva di 567 ton/giorno.

Prendendo a riferimento la configurazione dell'impianto autorizzata, la superficie complessiva dell'impianto IPPC risulta pari a 48.417 mq complessivi, di cui 23.307 mq di superficie coperta (corpi di fabbrica e/o tettoie), 3.731 mq di superficie permeabile e 21.378 mq di area pavimentata (piazzi industriali).

Tabella 2 – Dettaglio superfici coperte di ampliamento - Stato autorizzato con D.D.160/2024 e con PdC 01/2021

EDIFICIO	DESCRIZIONE	SUP. COPERTA [m ²]	VOLUME [m ³]	TIPO INTERVENTO
A	DEPOSITO IMBALLI E SERVIZI PERSONALE	1.067,55	12 810,60	Nuova costruzione
B	APPONTAMENTO IMBALLI	242,58	2 910,96	Rifacimento

C	PALLETTIZZAZIONE	331,20	2 152,80	Rifacimento
D	AREA PRODUZIONE	1.941,90	34 954,20	Nuova costruzione
E	MAGAZZINO AUTOMATIZZATO PRODOTTO FINITO	3.120,00	83 304,00	Nuova costruzione
F	AREA DI CARICO PRODOTTO FINITO	2.131,50	35 596,05	Nuova costruzione
G	PALAZZINA UFFICI	242,75	4 053,93	Nuova costruzione
H ₁	SERVIZI AUTISTI	40	140,00	Nuova costruzione
H ₂	SERVIZI AUTISTI	40	140,00	Nuova costruzione
TOTALE		9.157,48	176 062,54	

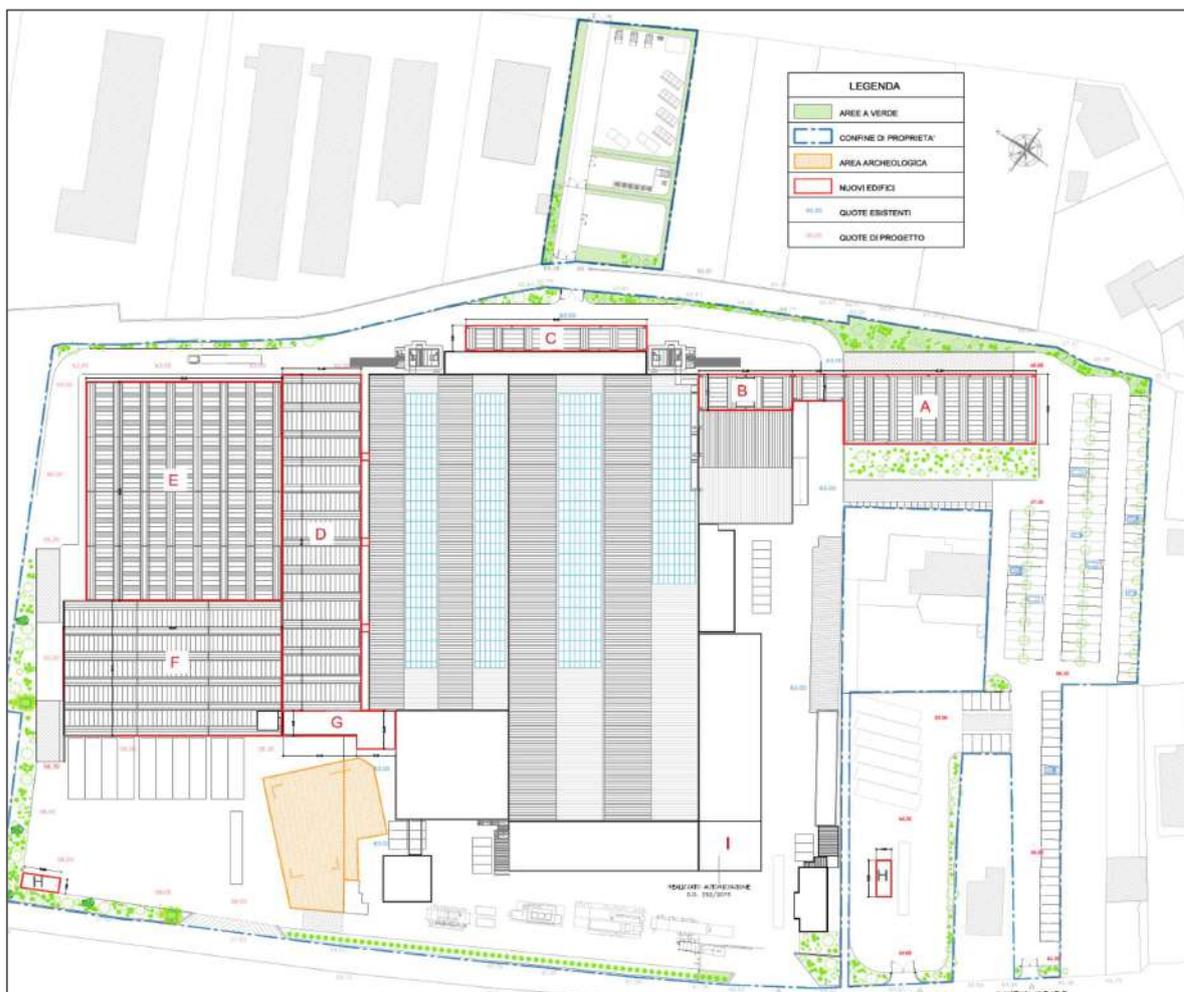


Figura 9 – Layout insediamento produttivo autorizzato con D.D.160/2024 e con PdC 01/2021 – Identificazione superfici coperte di ampliamento (stato autorizzato)

1.4.1. MODIFICHE PROGETTUALI DELL'ASSETTO EDILIZIO

Con riferimento all'intervento progettuale proposto e oggetto della modifica non sostanziale dell'AIA proposta, si rappresenta che esso non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento. Tale intervento progettuale, infatti, prevede una mera redistribuzione delle superfici coperte di ampliamento assentite per il lotto fondiario in questione con PdC n°01/2021, senza alcun incremento delle stesse, rispettando i fondamentali del progetto originario sia in materia di prestazioni energetiche dei nuovi edifici (confermandone le caratteristiche salienti), sia gli accessi (confermandone il numero e le funzioni cui saranno destinati), nonché le caratteristiche delle sistemazioni esterne ed il dimensionamento dei parcheggi pertinenziali rispettandone il numero previsto.

Le motivazioni alla base della proposta progettuale di attuazione del suddetto intervento di redistribuzione della superficie coperta dell'insediamento industriale del "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" sono essenzialmente quelle di seguito indicate:

-  Ottimizzazione degli spazi, senza l'installazione di nuove linee produttive, con contestuale ottimizzazione del dispendio energetico;
-  Adeguamento alle nuove e più performanti tecnologie di movimentazione delle merci e del prodotto finito (pallettizzazione e immagazzinamento automatico);
-  Incremento della produzione di energia rinnovabile mediante l'installazione di pensiline fotovoltaiche a copertura dei posti auto per i dipendenti;
-  Riduzione delle volumetrie relative alle operazioni di movimento di terra rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
-  Limitazione al minimo possibile delle interferenze tra i lavori edili e l'espletamento dell'attività produttiva, evitando rallentamenti o fermi della produzione.

Per quanto attiene la coerenza edilizio-urbanistica dell'intervento progettuale proposto, giova anche rappresentare che il progetto di variante del PdC n°01/2021 terrà conto sia dell'Accordi di Programma, ai sensi dell'art.12 della L.R 16/04 sottoscritto in data 17.10.2017 con il Comune di Gagnano e ratificato con Delibera del CC n.85 del 27.10.2017, sia della Variante al PRG approvata dal Comune di Gagnano con Delibera di CC n. 26 del 04.04.2019 con fissazione del limite massimo dell'altezza a 22,50 ml.

Nel dettaglio, rispetto al layout autorizzato con D.D. n°160/2024, come meglio illustrato in Figura 10 e nell'Allegato S, l'intervento di variante progettuale in questione prevede una diversa collocazione dei due edifici principali previsti nell'area

nord dell'insediamento, ossia l'edificio F (area di carico del prodotto finito) e l'edificio E (magazzino automatizzato), oltre che delle varianti di modesta entità.

In particolare, per quanto attiene all'edificio F (area di carico del prodotto finito), oltre ad essere riposizionato rispetto a quanto precedentemente autorizzato (cfr. Figura 10), esso subirà anche una riduzione dimensionale (da 2131,50 m² a 1694,20 m²). Per tale edificio originariamente erano stati previsti n.03 livelli, di cui uno interrato, precedentemente destinato ad ospitare le aree di parcheggio per il personale aziendale. La modifica progettuale proposta per tale corpo di fabbrica prevede l'eliminazione del piano interrato al fine di ridurre i movimenti di terra per le operazioni di scavo, limitando conseguentemente l'impatto ambientale dell'intervento rispetto a quello precedentemente valutato dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in sede di rilascio del D.D. 232/2021 (esclusione VIA), unitamente ad un'ottimizzazione dei costi. Si precisa, inoltre, che l'esecuzione dell'edificio F sarà eseguita in due fasi distinte per non interrompere l'attività di carico del prodotto finito.

L'edificio E (magazzino automatizzato) subirà un incremento di superficie e verrà riposizionato in un'area avente una quota più depressa di circa 3 m e ad una minore distanza dall'edificio esistente in cui sono ubicate le linee produttive. Tale scelta progettuale consentirà una maggiore capacità di stoccaggio di pallets, ovvero un incremento da circa 23.000 a circa 35.000 di posti pallets, e una riduzione di oltre 12.000 m³ di movimenti terra rispetto al progetto valutato in sede di rilascio del D.D. n°232/2021 (esclusione VIA) e autorizzato con D.D. n°160/2024. L'incremento della superficie dell'edificio E, ovvero della capacità del magazzino automatizzato, consentirà di ridurre significativamente il ricorso ai depositi esterni gestiti da società terze oggi utilizzati per lo stoccaggio del prodotto finito.

Contestualmente, rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, ossia rispetto a quanto già valutato in sede di rilascio del D.D. 232/2021 (esclusione VIA) e rispetto allo stato autorizzato con AIA di cui al D.D. n°160/2024, nell'ambito del progetto di che trattasi si procederà anche ad effettuare un upgrade della tecnologia di movimentazione e deposito del prodotto finito. Il magazzino automatizzato, infatti, sarà anche corredato di un sistema PLC che consentirà di ottimizzare lo stoccaggio del prodotto finito e gestirne la movimentazione in funzione delle diverse commesse.

Con riferimento alle altre varianti previste nell'ambito del presente intervento progettuale, esse saranno tutte di modesta entità e consisteranno in ampliamenti e riqualificazioni di ambienti esistenti. In particolare, esse sono concentrate sull'area est e sull'area sud dello stabilimento produttivo.

In particolare, sull'area est (edifici C-C1 e G, cfr. Figura 10) il progetto di variante del PdC n°01/2021 proposto prevede interventi di adeguamento dimensionale degli

spazi esistenti sia alle nuove tecnologie di movimentazione delle merci negli ambienti di lavoro, mediante l'utilizzo di carrelli autonomi a guida laser, che all'installazione di nuovi impianti di confezionamento e gestione dei pallets.

Al riguardo si evidenzia che, oltre all'adeguamento dimensionale degli spazi esistenti, per l'edificio G si è anche prevista una variazione della destinazione per lo stesso precedentemente individuata. Infatti, con il progetto di variante del PdC n°01/2021, si è ritenuto maggiormente utile e funzionale destinare la superficie coperta originariamente prevista per l'edificio G ad area di selezione pallets e non più ad ulteriori uffici per il personale aziendale, in quanto lo stabilimento in questione risulta già dotato di una palazzina uffici, per la quale in passato sono stati effettuati, con regolare titolo edilizio (CILA), degli interventi di redistribuzione interna per una maggiore ottimizzazione degli spazi disponibili per il personale amministrativo.

Con riferimento ai servizi per autisti, per cui erano stati precedentemente programmati due fabbricati (H1 e H2), con la variante proposta si rinuncerà al fabbricato allo scopo individuato nell'area nord-ovest. Dal punto di vista funzionale, infatti, è stato ritenuto più opportuno collocare tali servizi al primo piano del fabbricato F, adibito appunto ad area di carico del prodotto finito.

Sull'area sud, invece, il progetto di variante del PdC n°01/2021 proposto prevede un ampliamento dell'edificio A (A1, cfr. Figura 10) al fine di aumentare la capacità di stoccaggio dei materiali di imballaggio. Infine, è prevista la realizzazione di tettoie nell'isola ecologica per la copertura delle aree di deposito temporaneo per i rifiuti pericolosi.

L'edificio D, a seguito dell'ampliamento superficiale apportato all'edificio E (magazzino automatizzato), subirà necessariamente una riduzione superficiale rispetto a quanto precedentemente assentito.

Infine, tra le modifiche progettuali dell'assetto edilizio che si intendono attuare con il progetto di variante al PdC n°01/2021 vi è anche la realizzazione di pensiline fotovoltaiche a copertura dei posti auto per i dipendenti aziendali, al fine di incrementare la produzione di energia rinnovabile dell'impianto IPPC in parola. Ulteriori dettagli al riguardo sono forniti al paragrafo 2.1.1 del presente elaborato.

Pertanto, rispetto a quanto assentito dal Comune di Gragnano con PdC n°01/2021, ossia rispetto al progetto già autorizzato con D.D. n°160 del 15.05.2024, il progetto di modifica proposta prevede la realizzazione di nuove superfici per complessivi 9.157,28 mq rispetto ai 9.157,48 mq precedentemente autorizzati. Tali superfici coperte di ampliamento, così come rimodulate, unitamente alle superfici coperte esistenti (14.149,93 mq) determinano una superficie complessiva coperta dello stabilimento pari a 23.307,21 mq. Tale superficie complessiva non subisce alcuna variazione rispetto a quella valutata in sede di rilascio del D.D. n°232/2021,

con cui era stata sancita l'esclusione dalla procedura di VIA.

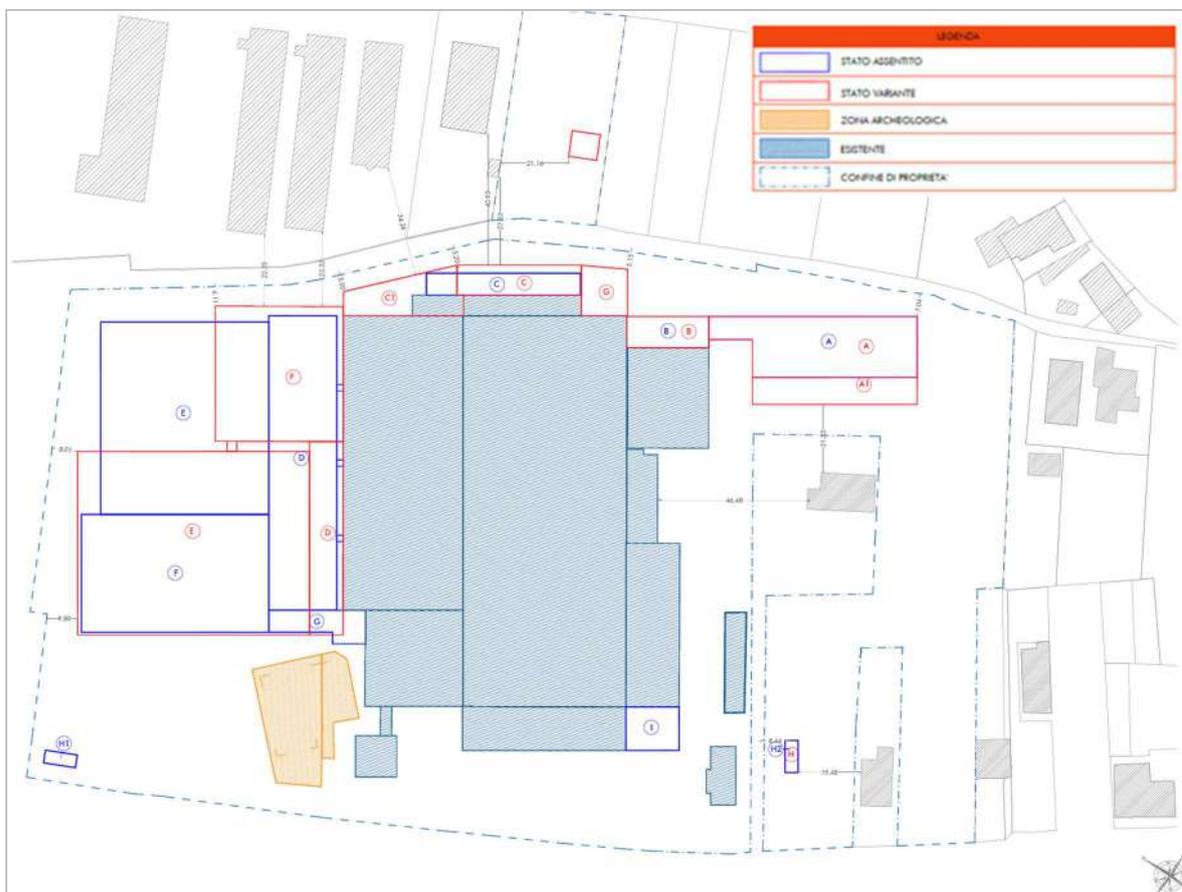


Figura 10 – Confronto tra il layout autorizzato con D.D.160/2024 (blu) e precedenti e il layout di progetto dell'insediamento (rosso)

Nella tabella che segue, relativamente alle superfici coperte di ampliamento definite nella configurazione di progetto, si riporta per ciascun edificio la destinazione prevista con la relativa estensione superficiale (proiezione sul piano orizzontale dell'ingombro planimetrico massimo dell'edificio fuori terra) e il relativo volume.

Tabella 3 – Dettaglio superfici coperte di ampliamento - Stato di progetto

EDIFICIO	DESCRIZIONE	SUP. COPERTA [m ²]	VOLUME [m ³]	TIPO INTERVENTO
A	DEPOSITO IMBALLI E SERVIZI PERSONALE	1 067,55	12 810,60	Nuova costruzione
A1	AMPLIAMENTO EDIFICIO A	433,50	5 202,00	Nuova costruzione
B	APPONTAMENTO IMBALLI	242,58	2 910,96	Rifacimento
C-C1	NUOVA AREA PALLETTIZZAZIONE	673,90	6 187,88	Nuova costruzione
D	AREA PRODUZIONE	616,36	4 437,79	Nuova costruzione

E	MAGAZZINO AUTOMATIZZATO PRODOTTO FINITO	4 097,66	118 012,61	Nuova costruzione
F	AREA DI CARICO PRODOTTO FINITO	1 694,20	20 417,92	Nuova costruzione
G	SELEZIONE PALLETS	212,80	1 383,20	Nuova costruzione
H ₁	SERVIZI AUTISTI	40	140,00	Nuova costruzione
I	TETTOIA ISOLA ECOLOGICA	78,73	-	Nuova costruzione
TOTALE		9 157,28	171 502,96	

Effettuando un confronto tra i dati riportati in Tabella 2 e i dati riportati in Tabella 3 risulta evidente che, rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, ossia rispetto a quanto già valutato in sede di rilascio del D.D. n°232/2021 (esclusione VIA) e rispetto allo stato autorizzato con AIA di cui al D.D. n°160/2024, con il progetto di modifica proposto si consegnerà una riduzione della volumetria complessiva degli edifici da 176 062,54 m³ a 171 502,96 m³.

Al riguardo, si ribadisce che per l'intervento progettuale in parola, a seguito dell'espressione del parere favorevole con prescrizioni da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (SABAP) di Napoli, il Comune di Gragnano, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con nota prot°39782 del 25.11.2024, ha rilasciato al Pastificio Lucio Garofalo SpA Autorizzazione Paesaggistica (Autorizzazione Paesaggistica n°82 del 25.11.2024).

Inoltre, si rappresenta che rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, considerando che la superficie fondiaria dell'insediamento resta pari a 48.417 mq, anche l'indice di copertura, pari a 48,1%, non subirà alcuna variazione.

Si precisa, infine, che per l'attuazione degli interventi edilizi proposti, a seguito del rilascio del provvedimento di modifica non sostanziale dell'AIA, si renderà necessario acquisire dal Comune di Gragnano (NA) il preliminare titolo edilizio per la sua realizzazione, quale il Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 10 del DPR 380/2011.

Allo scopo di restituire un quadro quanto più chiaro ed esaustivo possibile sull'intervento progettuale proposto, di seguito si riportano, per le dovute comparazioni, oltre che la planimetria generale dell'insediamento nella sua futura configurazione, anche un render dell'insediamento produttivo con la configurazione edilizia così come assentita con PdC n°01/2021 e autorizzata con D.D. n°160/2024 e un render dell'insediamento produttivo nel suo stato di progetto definito dalla variante al PdC n°01/2021 proposta e oggetto della presente valutazione.

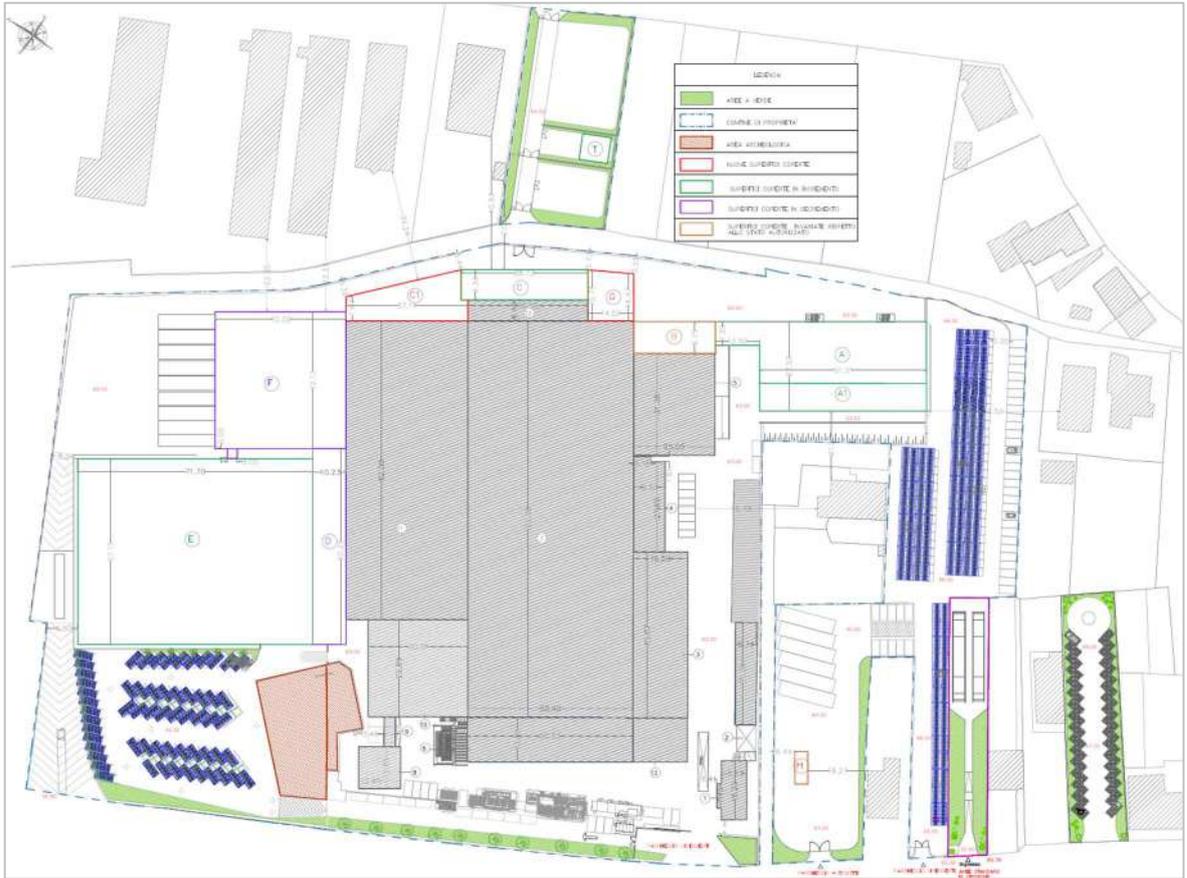


Figura 11 – Planimetria generale dell’insediamento nella configurazione post operam



Figura 12 – Render insediamento produttivo - Stato autorizzato con PdC 01/2021 e autorizzato con D.D. 160/2024



Figura 13 – Render insediamento produttivo - Stato di progetto (variante al PdC n.01/2021)

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nella Scheda B allegata.

2. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

2.1. ATTIVITÀ PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI

Il “**PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA**” esercita la sua attività di produzione di pasta secca sin dal 1789 nel comune di Gragnano (NA), luogo ideale per lo svolgimento di siffatta attività produttiva per le condizioni climatiche della zona, perfette per l’essiccazione della pasta, e la presenza di acqua sorgiva.

L’azienda è diventata nel tempo motore dell’evoluzione gragnanese, incrementando la sua produzione fino ad espandersi anche sul mercato internazionale.

L’intervento progettuale di variante dello stato edilizio assentito con PdC n°01/2021 nonché autorizzato con D.D. 160/2024, come precedentemente rappresentato, consisterà in una mera rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento precedentemente definite per l’insediamento industriale “**PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA**”.

Pertanto, considerata la natura dell’intervento progettuale oggetto della modifica non sostanziale proposta, esso non comporterà alcuna variazione del processo produttivo già autorizzato con D.D. n°160 del 15.05.2024.

Infatti, anche a seguito dell’attuazione della modifica non sostanziale proposta, dunque, l’impianto IPPC in parola avrà una capacità produttiva effettiva di 567

ton/giorno, ovvero continuerà ad essere dotato di n.09 linee produttive, meglio dettagliate nella tabella che segue.

Tabella 4 – Identificazione delle linee produttive di pasta secca autorizzate

Descrizione	Marca	Capacità produttiva nominale	
1° lunga	Braibanti	2 700	kg/h
3° lunga	Braibanti	2 500	kg/h
4° lunga	Fava s.p.a.	4 500	kg/h
4° corta	Fava s.p.a.	3 500	kg/h
5° corta	Fava s.p.a.	4 000	kg/h
6° corta	Fava S.p.a.	4 000	kg/h
7° corta	Fava S.p.a.	3 500	kg/h
8° corta	Fava s.p.a.	6 000	kg/h
Speciale	Fava s.p.a.	800	kg/h

Considerando la capacità produttiva nominale di pasta secca alimentare di ciascuna linea (cfr. Tabella 4) e che la produzione continuerà ad avvenire su ciclo continuo mediamente per 330 giorni/anno, così come già autorizzato con D.D. n°160/2024, anche a seguito dell'intervento progettuale proposto, assumendo un tasso di sfruttamento (Ts) delle linee pari al 100%, la capacità produttiva nominale dello stabilimento sarebbe pari a 249.480,000 ton/anno, ovvero 756 ton/giorno.

Premesso che da un'analisi dei dati storici del Pastificio in parola, condotta con riferimento alla configurazione impiantistica antecedente alle modifiche autorizzate con D.D. 160/2024, è emerso che il massimo valore riscontrato per il tasso di sfruttamento delle linee produttive nel periodo di maggiore produttività è stato pari al solo 60%, considerato altresì che tipicamente il tasso di sfruttamento delle linee produttive per il settore pasta si attesta intorno al 75% (Rif.to DM 01.10.2008 recante le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria agroalimentare"), appare evidente che la capacità produttiva valutata su base nominale, pari a 756 ton/giorno, è da considerarsi solo come un valore teorico poiché tecnicamente irraggiungibile.

Per quanto detto, assumendo un tasso di sfruttamento pari a quello medio del settore produttivo di pasta secca alimentare (Ts=75%), considerando che la produzione continuerà ad avvenire su ciclo continuo per 330 giorni/anno, la capacità produttiva attesa dello stabilimento sarà di 187.110 ton/anno, ovvero di 567 ton/giorno (cfr. Tabella 5).

Tabella 5 – Analisi della capacità produttiva autorizzata

Giorni di Produzione Media	330	d
Produzione Giornaliera Nominale Richiesta (Ts=100%)	756	t/d
Produzione Annuale Nominale Richiesta (Ts=100%)	249.480,000	t/anno
Tasso di sfruttamento Impianto Settore Pasta (Rif.to DM 01.10.2008)	75%	-
Produzione Giornaliera Previsionale (Ts=75%)	567	t/d
Produzione Annuale Previsionale (Ts=75%)	187.110,000	t/anno

Tale percorso di calcolo per la determinazione della capacità produttiva effettiva dell'impianto è lo stesso medesimo di quello condotto sia ai fini del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito della quale l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, con D.D. 232/2021, ne ha sancito l'esclusione dalla procedura di VIA, sia ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il cui provvedimento è stato rilasciato dalla Regione Campania – UOD 50.17.08 con D.D. 160/2024.

Tanto premesso, anche a seguito della modifica non sostanziale proposta, in cascata alle linee produttive dettagliate in Tabella 4, così come già autorizzato con D.D. 160/2024, saranno installate complessivamente n°16 linee di confezionamento, aventi la funzione fondamentale di impacchettare il prodotto finito ed inviarlo alle linee di pallettizzazione.

Tabella 6 – Identificazione delle linee di confezionamento autorizzate

Descrizione	Marca	Capacità [ton/h]
LOA	Ricciarelli	0,67
LOB	Rovema	0,92
LOC	Rovema	1,2
LOE	Altopack	1,18
LOF	Ricciarelli	1,54
LOG	Altopack	1,29
LOH	Rovema	1,21
LOI	Rovema	1,04
LOL	Altopack	0,7
LOM	Ricciarelli	1,2
LON	Rovema	2,5
LOO	Rovema	2,5
L01	Altopack	1,88
L03	Altopack	1,65
L04	Altopack	2,95

LOS	Ricciarelli	0,47
-----	-------------	------

Infine, per quanto attiene la capacità di smistamento della pasta alle linee di confezionamento, così come già autorizzato con D.D. 160/2024, a seguito della modifica non sostanziale proposta tra le linee di produzione pasta e le linee di confezionamento dell'impianto IPPC in parola saranno installati i silos di seguito identificati.

Tabella 7 – Identificazione silos autorizzati

Descrizione	Note	Capacità di stoccaggio [ton]
Silos 5-6	Ricezione sfarinati in ingresso	106
Silos 11-12	Ricezione sfarinati in ingresso	106
Silos 18-20	Alimentazione linee	225
Silos 21-23	Alimentazione linee	135
Silos 24-27	Ricezione sfarinati in ingresso	300
Silos V3	Alimentazione linee	42
Silos M1-M2-V1	Raccolta pasta rimacinata	45
Silos T1-T5	Raccolta pasta triturrata	70
Silos T6	Raccolta pasta Bio triturrata	8
Silos P	Raccolta Polveri	5
Silos 28-33	Ricezione sfarinati in ingresso	540
Silos M4-M6	Raccolta pasta rimacinata	90
Silos 34-41	Ricezione sfarinati in ingresso	720
Silos M7-M10	Raccolta pasta rimacinata	120
		2.512

Nell'ambito del progetto già autorizzato con D.D. n°160/2024 è prevista altresì la realizzazione di un'area da adibire allo scarico delle materie prime. Tale area sarà dotata di un impianto in pressione che invierà le materie prime, trasportate con le cisterne, all'interno dei silos localizzati nell'edificio principale.

A tal proposito si precisa che tale soluzione progettuale è stata definita con l'obiettivo di evitare l'ingresso dei mezzi pesanti adibiti al trasporto delle materie prime all'interno dell'area produttiva, riducendo così il rischio di incidenti.

Per quanto riguarda le modalità di stoccaggio del prodotto finito, già con D.D. 160/2024 era stata autorizzata la realizzazione di un magazzino automatizzato (edificio E, cfr. Figura 9), ossia di un manufatto da adibire a deposito, progettualmente definito per evitare, così come accade allo stato attuale, il trasferimento del prodotto finito presso centri dedicati alla logistica distributiva, gestiti da società terze, con notevole aggravio di costi e di impatti ambientali, quali quelli legati al traffico veicolare indotto.

Al riguardo si precisa che, rispetto a quanto autorizzato con D.D. 160/2024, come meglio dettagliato al paragrafo 0 del presente elaborato, nell'ambito del progetto di modifica non sostanziale proposto è previsto un incremento di superficie del magazzino automatizzato (edificio E), nonché il suo riposizionamento in un'area avente una quota più depressa di circa 3 m e ad una minore distanza dall'edificio esistente in cui sono ubicate le linee produttive. Tale scelta progettuale consentirà una maggiore capacità di stoccaggio di pallets, ovvero un incremento da circa 23.000 a circa 35.000 di posti pallets, e una riduzione di oltre 12.000 mc di movimenti terra rispetto al progetto autorizzato con D.D. 160/2024 e valutato in sede di rilascio del D.D. 232/2021 (esclusione VIA). L'incremento della superficie dell'edificio E, ovvero della capacità del magazzino automatizzato, consentirà di ridurre significativamente il ricorso ai depositi esterni gestiti da società terze oggi utilizzati per lo stoccaggio del prodotto finito.

Contestualmente, rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, ossia rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n°160/2024, nell'ambito del progetto di che trattasi si procederà anche ad effettuare un upgrade della tecnologia di movimentazione e deposito del prodotto finito. Il magazzino automatizzato, infatti, sarà anche corredato di un sistema PLC che consentirà di ottimizzare lo stoccaggio del prodotto finito e gestirne la movimentazione in funzione delle diverse commesse.

2.1.1. IMPIANTI AUSILIARI

Nel ribadire che la modifica non sostanziale proposta riguarda esclusivamente la rimodulazione degli interventi di tipo edilizio come precedentemente dettagliato, giova altresì rappresentare che, per quanto attiene gli impianti ausiliari (impianti termici, impianto fotovoltaico, impianto di cogenerazione) installati a supporto del ciclo produttivo di pasta secca alimentare, essi non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n°160/2024.

Di seguito si riporta un dettaglio di tutti gli impianti ausiliari così come autorizzati con D.D. 160/2024:

➤ **IMPIANTI TERMICI**

All'interno dell'opificio industriale, nel suo stato di fatto, risultano installati diversi impianti termici che forniscono calore sia per il processo di produzione di pasta secca che agli uffici destinati al personale aziendale.

Nel dettaglio, conformemente a quanto autorizzato con D.D. n°160/2024, la centrale termica attualmente presente risulta costituita da due caldaie alimentate a metano della potenza termica di 6 MW cadauna e operanti in alternanza grazie alla presenza di un sistema di interblocco atto a garantire l'impossibilità di un loro utilizzo contemporaneo, a cui si aggiunge un'ulteriore caldaia alimentata a metano della potenza termica di 4 MW.

Al riguardo si precisa che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella sola rimodulazione delle superfici coperte dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non prevede alcuna modifica degli impianti termici sopra menzionati.

➤ **IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

Con D.D. n°160/2024 è stato autorizzato un impianto fotovoltaico avente una potenza nominale complessiva pari a circa 600 kWp. Siffatto parco fotovoltaico, ancora in fase di completamento, è stato installato in corrispondenza delle coperture del corpo di fabbrica principale.

L'intervento di modifica non sostanziale proposta, come già precedentemente anticipato, prevede un incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili mediante l'ampliamento del parco fotovoltaico esistente per ulteriori 585 kWp. Tale ampliamento troverà sede sulle tettoie di copertura dei posti auto per i dipendenti (cfr. Allegato S).

➤ **IMPIANTI DI COGENERAZIONE**

Considerati gli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dai processi produttivi e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale relativamente ai gas effetto serra, la società "**PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA**" si è dotata di un impianto di cogenerazione ubicato in corrispondenza dell'ingresso (come da planimetria allegata).

Siffatto impianto è costituito da n.01 modulo cogenerativo denominato ECOMAX 26HE, prodotto da AB Impianti Srl, di derivazione JENBACHER JGS 616 GS NL, alimentato a gas naturale, della potenza a pieno carico di 2651 kW elettrici e potenza termica 2482 kW.

L'impianto di cogenerazione in parola produce energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, è integralmente consumata dal sito produttivo dell'azienda (eventuali eccedenze sono cedute in rete tramite punto di consegna MT), ed energia termica che è utilizzata per usi tecnologici dell'azienda sotto forma di acqua surriscaldata, acqua refrigerata ed acqua calda. L'energia recuperata dal blocco motore (olio lubrificante, intercooler, camicie motore), mediante scambiatore a piastre per la produzione di acqua calda, per una potenza pari a 1314 kW, è utilizzata da un assorbitore per la produzione di acqua refrigerata, per una potenza frigorifera di 633 kWf, destinata alle utenze dello stabilimento. I gas di scarico del cogeneratore sono convogliati in una caldaia di recupero dei fumi per la produzione di acqua surriscaldata, per un totale di 1168 kWt, destinata alle utenze dello stabilimento.

Unitamente all'impianto di cogenerazione di cui sopra, con D.D. 160/2024 la proponente è stata anche autorizzata l'installazione di un ulteriore impianto di trigenerazione (ECOMAX 15 NGS) alimentato a gas naturale, della potenza a pieno carico di 1497 kW elettrici e potenza termica 1569 kW.

Siffatto impianto è dotato di una serie di circuiti di recupero termico mediante i quali è possibile recuperare energia termica sotto forma di acqua surriscaldata, acqua refrigerata ed acqua calda. Il primo stadio di recupero termico avviene all'interno del blocco motore (circuiti olio lubrificante, circuito acqua camicie motore, circuito primo stadio intercooler) da cui è possibile recuperare circa 955 kW sotto forma di acqua calda, che alimenta un assorbitore a bromuro di litio per la produzione di acqua refrigerata a circa 7 °C. Sulla base delle richieste di acqua fredda da parte delle utenze di stabilimento, grazie ad uno scambiatore di disaccoppiamento, è possibile modulare l'acqua in ingresso all'assorbitore, in modo da recuperare anche acqua calda a circa 70 °C destinata ad essere autoconsumata dallo stabilimento. I fumi di combustione in uscita dal blocco motore sono inviati in uno scambiatore a fascio tubiero in grado di produrre 614 kW sotto forma di acqua surriscaldata a circa 130 °C, che viene interamente autoconsumata dallo stabilimento. L'energia termica non recuperabile, perché a bassa temperatura (max 46,2 °C circa) del secondo stadio intercooler pari a 132 kW, è dissipata in continuo da scambiatore di dissipazione collocato sul tetto del container ausiliari. Il motore endotermico a ciclo Otto è dotato di regolazione magra tra combustibile e comburente per la limitazione degli NOx.

Al riguardo si precisa che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella sola rimodulazione delle superfici coperte dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non prevede alcuna modifica degli impianti di cogenerazione sopra menzionati.

2.2. CONSUMI DI PRODOTTI

L'attività di produzione di pasta secca alimentare prevede il consumo di materie prime nonché di materie ausiliarie e di prodotti chimici, così come dettagliati nel prosieguo.

Al riguardo si precisa che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella rimodulazione delle superfici coperte dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. 160/2024.

Pertanto, rispetto al progetto autorizzato, l'attuazione della modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione dei consumi di materie prime, materie ausiliarie e prodotti chimici.

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nella Scheda F.

2.3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per l'opificio industriale in parola è possibile distinguere due fonti differenti di approvvigionamento idrico, quali:

-  Prelievo da acquedotto;
-  Emungimento da pozzo.

L'acqua fornita dall'acquedotto gestito dalla GORI SpA, in principio utilizzata anche per il processo industriale, ad oggi viene impiegata per servire locali spogliatoio, servizi igienici e palazzina uffici. L'acqua di pozzo, invece, sin dall'anno 2003, quando è stata dichiarata potabile, è impiegata per tutti gli usi azienda, quali: processo produttivo, centrale termica, lavaggio impianti, lavaggio piazzali, sistemi di raffreddamento, rete antincendio. Dunque, solo in condizioni di emergenza, in caso di impossibilità nell'utilizzo dell'acqua di pozzo, è previsto l'uso di acqua di acquedotto anche per essere impiegata per il processo produttivo.

Il pozzo di che trattasi è ubicato all'interno del sito produttivo in parola ed ha una profondità dalla superficie topografica fino a fondo foro pari a 105 mt (quota superficie topografica: +75 m slm; quota del fondo foro: -30 m slm). Il diametro originale di perforazione del pozzo è pari a 500 mm, a partire dalla superficie topografica fino alla profondità di - 84 m slm; al di sotto, fino alla profondità di -105 m slm, il diametro è pari a 350 mm. Esso è rivestito fino a fondo foro con un tubo di acciaio di diametro 300 mm e spessore 7 mm, cieco fino alla profondità di - 90 m slm e finestrato fino a fondo foro. Il boccaforo è dotato di pozzetto d'ispezione chiuso da botola in acciaio, profondo 1,50 m e largo 1,30 x 1,30 m in pianta, impermeabilizzato e perfettamente aderente al tubo di rivestimento del pozzo. Tra il foro di perforazione e il tubo di rivestimento è interposto il ghiaietto calibrato di granuli 0,5 a 1 cm a partire da fondo foro fino a 90 m sotto il piano di campagna. Dalla profondità di - 90 m dal p.c. fino alla superficie topografica è cementato con calcestruzzo cementizio.

L'impianto di sollevamento è dotato di tubazione di diametro 4" (DN 120 mm), collegata alla pompa sommersa monoblocco a comando automatico posizionata a 96 m di profondità, di potenza 30 Hp e portata alla bocca del pozzo di 30 mc/h. L'erogazione effettiva è pari a 10 mc/h. Il pozzo è dotato di saracinesca per la regolazione di erogazione al boccaforo e di contalitri. Il contalitri è posto all'inizio della rete di distribuzione, immediatamente sopra il boccaforo; la matricola è 401473, marca ARAD M100.

Si evidenzia, infine, che il "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" è stato autorizzato all'emungimento delle acque da detto pozzo per un quantitativo di 200.000 mc/anno dalla Provincia di Napoli – area tutela ambientale U.O.C. e tutela delle acque e qualità dell'aria, con concessione n° 5854 del 03.07.2002. Nel dettaglio, prima di essere

utilizzata, l'acqua prelevata per mezzo di pompe viene stoccata in due serbatoi da 10.000 litri, per poi essere sottoposta prima ad un trattamento di addolcimento e poi ad un processo di disinfezione con lampade UV.

2.3.1. CONSUMO IDRICO NELLA FUTURA CONFIGURAZIONE IMPIANTISTICA

Considerato che l'intervento progettuale oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. n°160/2024, giova precisare preliminarmente che l'attuazione dell'intervento di che trattasi non determinerà tantomeno alcuna modifica dei consumi idrici rispetto a quanto già autorizzato.

Al riguardo giova altresì ribadire che anche gli interventi tecnologici di ottimizzazione dei consumi idrici già autorizzati con D.D. n°160/2024 non subiranno alcuna variazione a seguito dell'attuazione della modifica non sostanziale di che trattasi.

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nella Scheda G.

2.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera generate dall'espletamento dell'attività produttiva dello stabilimento industriale in parola sono legate agli impianti di produzione di calore, nonché alle operazioni di triturazione del prodotto finito merceologicamente non conforme e dagli sfiati dei silos di stoccaggio della materia prima.

Tanto premesso, considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. n°160/2024, giova precisare che l'attuazione dell'intervento di che trattasi non determinerà alcuna modifica del quadro emissivo dello stabilimento produttivo rispetto a quanto già autorizzato.

Pertanto, nel sito industriale di che trattasi, anche a seguito della modifica non sostanziale proposta, così come autorizzato con D.D. n°160/2024, continueranno ad essere presenti complessivamente n°149 punti di emissione in atmosfera.

Con specifico riferimento alle emissioni di polveri totali, considerato che la modifica non sostanziale proposta non apporterà alcuna modifica rispetto alla configurazione impiantistica di cui al D.D. n°160/2024, il relativo quadro emissivo non subirà alcuna variazione rispetto a quanto già autorizzato. In particolare, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti emissivi fissati dalla vigente normativa in materia, di

seguito si riporta il quadro riassuntivo delle emissioni tecnicamente convogliate autorizzato:

Tabella 8 – Quadro riassuntivo emissioni polveri tecnicamente convogliate autorizzato con D.D. 160/2024

N° Camino	Posizione Amministrativa	Impianto/macchinario che genera Emissione	Impianto Abbattimento Emissioni	Portata [Nm³/h]		Inquinanti					
				Autorizzata	Misurata	Tipologia	Limiti		Ore Funz.to	Dati emissivi	
							Conc.	Flusso di massa		Conc.	Flusso di massa
							[mg/Nm³]	[kg/h]			
65	A65	Emissione aria da sistema pneumatico scarico silos di stoccaggio	SIRCEM Filtri a maniche (F3)	n.a.	2300	Polveri Totali	150	0,5	24	2,3	0,00529
					stima					stima	stima
66	A66	Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole (silos di lavorazione)	SIRCEM Filtri a maniche (F2)	n.a.	2300	Polveri Totali	150	0,5	24	2,3	0,00529
					stima					stima	stima
67	A67	Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole (presse)	SIRCEM Filtri a maniche (F1)	n.a.	5660	Polveri Totali	150	0,5	24	5,7	0,03204
					stima					stima	stima
68	A68	Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole (presse)	SIRCEM Filtri a maniche (F8)	n.a.	3510	Polveri Totali	150	0,5	24	3,5	0,01232
					stima					stima	stima
69	A69	Emissione aria da sistema pneumatico carico silos di stoccaggio	SIRCEM Filtri a maniche (F5)	n.a.	2100	Polveri Totali	150	0,5	24	2,1	0,00441
					stima					stima	stima
70	A70	Emissione aria da sistema pneumatico carico silos di stoccaggio	SIRCEM Filtri a maniche (F6)	n.a.	2100	Polveri Totali	150	0,5	24	2,1	0,00441
					stima					stima	stima
71	A71	Emissione aria da carico triturato	SIRCEM Filtri a maniche (F9)	n.a.	4196	Polveri Totali	150	0,5	24	4,2	0,01761
					stima					stima	stima
72	A72	Emissione aria da carico silos polveri	SIRCEM Filtri a maniche (F4)	n.a.	4091	Polveri Totali	150	0,5	24	4,1	0,01674
					stima					stima	stima
73	A73	Emissione aria da carico triturato	SIRCEM Filtri a maniche (F7)	n.a.	2094	Polveri Totali	150	0,5	24	2,1	0,00438
					stima					stima	stima
89	A89	Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole filtro jolly (presse)	SIRCEM Filtri a maniche (F15)	n.a.	5660	Polveri Totali	150	0,5	24	5,66	0,03204
					stima					stima	stima
90	A90	Emissione aria da sistema pneumatico convogliamento semole filtro jolly (presse 5^ corta - 6^ corta - 4^lunga)	SIRCEM Filtri a maniche (F18)	n.a.	3510	Polveri Totali	150	0,5	24	3,51	0,01232
					stima					stima	stima
91	A91	Emissione aria da triturazione degli scarti della IV lunga e dalla triturazione degli scarti che transitano per il gruppo silos pasta corta	SIRCEM Filtri a maniche (F17)	n.a.	600	Polveri Totali	150	0,5	24	0,6	0,00036
					stima					stima	stima
92	A92	Emissione aria da sistema pneumatico	SIRCEM Filtri a maniche (F13)	n.a.	2300	Polveri Totali	150	0,5	24	2,3	0,00529

		convogliamento semole (recupero scarti plansichter)			stima					stima	stima
93	A93	Emissione aria da triturazione scarti pasta corta che transitano per il gruppo silos e dalla linea speciale	SIRCEM Filtri a maniche (F14)	n.a.	1256	Polveri Totali	150	0,5	24	1,3	0,00158
					stima					stima	stima
94	A94	Emissione aria da vibrocalibratori	SIRCEM Filtri a maniche (F11)	n.a.	2320	Polveri Totali	150	0,5	24	2,32	0,00538
					stima					stima	stima
95	A95	Emissione aria da vibrocalibratori	SIRCEM Filtri a maniche (F12)	n.a.	740	Polveri Totali	150	0,5	24	0,74	0,00055
					s tima					stima	stima
112	A112	Emissione aria da polveri del ciclone e della movimentazione per il carico del silo (scarti ad uso zootecnico)	SIRCEM Filtri a maniche (F10)	n.a.	2340	Polveri Totali	150	0,5	24	2,3	0,00548
					stima					stima	stima
113	A113	Emissione aria da filtro abbattimento polveri silos macinato	SIRCEM Filtri a maniche (FM6)	n.a.	834	Polveri Totali	150	0,5	24	0,8	0,00070
					stima					stima	stima
114	A114	Emissione aria da filtro abbattimento polveri silos macinato	SIRCEM Filtri a maniche (FM5)	n.a.	834	Polveri Totali	150	0,5	24	0,8	0,00070
					stima					stima	stima
115	A115	Emissione aria da filtro abbattimento polveri silos macinato	SIRCEM Filtri a maniche (FM4)	n.a.	834	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00197
					stima					stima	stima
116	A116	Emissione aria da filtro abbattimento polveri carico silos 32	SIRCEM Filtri a maniche (F32)	n.a.	2367	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00561
					stima					stima	stima
117	A117	Emissione aria da filtro abbattimento polveri carico silos 30	SIRCEM Filtri a maniche (F30)	n.a.	2367	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00561
					stima					stima	stima
118	A116	Emissione aria da filtro abbattimento polveri carico silos 28	SIRCEM Filtri a maniche (F28)	n.a.	2367	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00561
					stima					stima	stima
119	A116	Emissione aria da filtro abbattimento polveri carico silos 33	SIRCEM Filtri a maniche (F33)	n.a.	2367	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00561
					stima					stima	stima
120	A116	Emissione aria da filtro abbattimento polveri carico silos 31	SIRCEM Filtri a maniche (F31)	n.a.	2367	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00561
					stima					stima	stima
121	A116	Emissione aria da filtro abbattimento polveri carico silos 29	SIRCEM Filtri a maniche (F29)	n.a.	2367	Polveri Totali	150	0,5	24	2,4	0,00562
					stima					stima	stima
122	A122	Emissione aria da abbattimento polveri recupero aria livellatori e presse	SIRCEM Filtri a maniche (FL)	n.a.	3500	Polveri Totali	150	0,5	24	3,5	0,01225
					stima					stima	stima
123	A123	Emissione aria da abbattimento polveri colorate	SIRCEM Filtri a maniche (FC)	n.a.	6033	Polveri Totali	150	0,5	24	6,0	0,03640
					stima					stima	stima

136	A136	Emissione aria da alimentazione Pressa 8 [^] corta	SIRCEM Filtri a maniche 4J16	n.a.	1644	Polveri Totali	150	0,5	24	1,6	0,00270
(futuro)										stima	stima
142	A142	Triturazione pasta corta 8 [^] corta (F16)	SIRCEM	n.a.	600	Polveri Totali	150	0,5	24	0,6	0,00036
(futuro)			Filtri a maniche (F16)		stima					stima	
148	A148	Emissione aria da abbattimento polveri Dai nuovi plansichter	SIRCEM Filtri a maniche (CFP)	n.a.	1150	Polveri Totali	150	0,5	24	1,2	0,00132
(futuro)					stima					stima	
169	A169	Emissione aria da abbattimento polveri Impianto macinazione	SIRCEM Filtri a maniche (FM)	n.a.	1268	Polveri Totali	150	0,5	24	1,3	0,00161
(futuro)					stima					stima	
170	A170	Filtro recupero polveri triturazione da linee paste corte	SIRCEM Filtri a maniche (F19)	n.a.	600	Polveri Totali	150	0,5	24	0,6	0,00036
(futuro)					stima					stima	

Analogamente, con specifico riferimento alle emissioni inquinanti generate dai medi impianti di combustione (centrale termica, caldaia e cogeneratori), considerato che la modifica non sostanziale proposta non apporterà alcuna modifica rispetto alla configurazione impiantistica di cui al D.D. n°160/2024, il quadro emissivo non subirà alcuna variazione rispetto a quanto già autorizzato, come di seguito dettagliato in tabella.

Tabella 9 – Quadro riassuntivo emissioni da impianti di combustione autorizzato con D.D. 160/2024

Medio Impianto Combustione	P.to Emissione	Tenore O ₂ [%]	NOx		Polveri Totali		CO	
			Conc. stimata	Conc. limite	Conc. stimata	Conc. limite	Conc. stimata	Conc. limite
			[mg/Nm ³]					
Centrale Termica nuova	E1	3	90,00	100,00	0,002	5,00	non previsto	non previsto
	E2	3	90,00	100,00	0,002	5,00	non previsto	non previsto
Cogeneratore esistente	E3	15	63,00	190,00	3,55	50,00	52,50	240,00
Caldaia nuova	E4	3	90,00	100,00	0,002	5,00	non previsto	non previsto
Cogeneratore nuovo	E5	15	18,00	95,00	1,00	50,00	16,00	240,00

Infine, considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, riguarderà una rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinando alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento di cui al con D.D. 160/2024, giova precisare che l'attuazione dell'intervento di che trattasi non determinerà alcuna variazione nel posizionamento dei punti di emissioni rispetto allo stato autorizzato.

Nella tabella che segue si riporta la georeferenziazione in coordinate Gauss-Boaga fuso Est dei punti di emissione autorizzati con D.D. n°160/2024.

Tabella 10 – Georeferenziazione punti di emissione autorizzata con D.D. 160/2024

Punto di emissione	Nord (m)	Est (m)	Quota rispetto al solaio (m)	Quota sul livello del mare (m)	Quota rispetto al piazzale (m)
1	4506188.574	2478841.857	1,68	78,05	15,18
2	4506189.495	2478844.257	1,68	78,06	15,19
3	4506191.959	2478851.709	1,64	78,01	15,14
4	4506195.650	2478863.281	1,45	77,79	14,92
5	4506197.762	2478867.356	1,08	77,50	14,63
6	4506200.903	2478876.930	1,47	77,88	15,01
7	4506201.928	2478879.340	1,67	78,10	15,23
8	4506194.674	2478841.476	1,23	77,28	14,41
9	4506195.712	2478844.790	1,43	77,49	14,62
10	4506196.962	2478855.546	1,49	77,84	14,97
11	4506202.606	2478862.965	1,24	77,22	14,35
12	4506204.083	2478862.799	1,44	77,24	14,37
13	4506195.223	2478835.604	1,18	76,93	14,06
14	4506195.459	2478836.452	1,28	77,03	14,16
16	4506199.467	2478837.526	1,15	76,47	13,60
17	4506202.044	2478844.635	1,03	76,33	13,46
18	4506204.354	2478852.943	1,31	76,68	13,81
19	4506206.858	2478859.966	1,29	76,65	13,78
20	4506208.437	2478869.782	1,74	77,31	14,44
22	4506212.227	2478879.256	1,76	77,26	14,39
25	4506207.030	2478846.050	1,77	76,99	14,12
26	4506209.584	2478845.321	1,47	77,03	14,16
27	4506211.269	2478852.375	1,71	77,18	14,31
28	4506208.182	2478834.581	1,64	77,48	14,61
32	4506214.727	2478832.040	1,06	77,48	14,61
33	4506217.820	2478840.973	1,71	78,12	15,25
34	4506221.498	2478851.950	1,83	78,25	15,38
35	4506219.586	2478835.717	1,56	77,54	14,67
36	4506222.442	2478845.711	1,73	77,78	14,91
37	4506224.394	2478845.821	1,79	77,60	14,73
38	4506226.111	2478856.880	1,48	77,55	14,68
39	4506227.465	2478856.501	1,69	77,58	14,71
40	4506224.991	2478838.567	1,59	77,03	14,16
41	4506223.307	2478843.306	1,50	77,00	14,13
43	4506227.291	2478845.461	1,31	76,76	13,89
44	4506230.906	2478856.326	1,59	77,05	14,18
46	4506217.934	2478812.884	7,64	76,94	14,07
47	4506217.934	2478815.081	7,64	76,94	14,07
48	4506193.563	2478812.884	7,64	76,94	14,07
49	4506193.563	2478815.081	7,64	76,94	14,07
50	4506207.122	2478810.209	0,42	69,67	6,80
51	4506214.301	2478808.064	0,42	69,67	6,80
52	4506227.844	2478811.296	3,60	66,50	3,60
53	4506217.796	2478803.510	3,16	66,06	3,16
54	4506186.190	2478818.229	0,42	69,67	6,80
55	4506203.730	2478813.512	2,19	71,49	8,62

57	4506202.886	2478814.087	5,00	74,30	11,43
58	4506230.561	2478941.700	9,00	78,75	9,00
59	4506230.561	2478944.586	9,00	78,75	9,00
60	4506234.933	2478942.406	9,00	78,75	9,00
61	4506253.191	2478942.465	2,80	72,55	2,80
62	4506182.475	2478807.664	6,87	76,17	13,30
63	4506182.475	2478810.164	6,87	76,17	13,30
64	4506182.475	2478812.894	6,87	75,67	12,80
65	4506162.838	2478834.679	0,65	86,25	23,15
66	4506162.190	2478834.998	1,80	87,40	24,30
67	4506158.615	2478836.229	1,25	86,85	23,75
68	4506168.902	2478816.325	1,25	68,65	23,75
69	4506158.717	2478842.913	1,77	87,37	24,27
70	4506160.909	2478848.894	0,65	86,25	23,15
71	4506161999	2478869.202	0,65	86,25	23,15
72	4506170.450	2478869.202	0,65	86,25	23,15
73	4506171.955	2478869.202	0,65	86,25	23,15
75	4506214.608	2478812.108	1,59	70,89	8,02
76	4506220.694	2478815.304	7,57	76,92	14,05
77	4506227.983	2478811.876	4,54	67,44	4,54
79	4506219.546	2478812.484	1,89	71,22	8,32
83	4506181.628	2478829.106	13,48	82,82	19,95
84	4506176.010	2478831.265	13,48	82,82	19,95
85	4506218.098	2478789.627	13,20	72,60	13,20
86	4506197.813	2478786.509	13,21	76,16	13,21
87	4506133.773	2478831.586	0,35	66,26	3,05
88	4506134.691	2478833.290	3,12	69,03	5,82
89	4506174373	2478819.353	1,00	86,60	23,50
90	4506171.533	2478819.353	1,00	86,60	23,50
91	4506172.952	2478867.469	1,00	86,60	23,50
92	4506174.529	2478848.412	1,00	86,60	23,50
93	4506203.507	2478867.362	1,20	77,90	14,80
94	4506204.787	2478871.737	1,20	77,90	14,80
95	4506205.723	2478872.625	1,20	68,77	14,80
96	4506203.257	2478836.411	1,80	76,96	14,09
97	4506206.906	2478834.950	1,31	76,98	14,11
98	4506209.076	2478853.435	1,78	76,94	14,07
99	4506211.802	2478864.625	2,98	78,98	16,11
100	4506224.832	2478863.903	2,19	77,21	14,34
101	4506229.938	2478866.500	4,26	80,78	17,91
102	4506211.954	2478808.801	0,42	69,67	6,80
103	4506204.794	2478811.147	0,42	69,67	6,80
105	4506216.912	2478804.912	1,38	70,63	7,76
107	4506217.491	2478806.710	1,38	70,63	7,76
109	4506218.069	2478808.587	1,38	70,63	7,76
112	4506162.112	2478864.353	0,65	86,25	23,15
113	4506171.572	2478805.817	1,00	86,60	23,50
114	4506171.572	2478807.067	1,00	86,60	23,50
115	4506171,572	2478808,318	1,00	86,60	23,50
116	4506171.572	2478809.567	1,00	86,60	23,50
117	4506171.572	2478810.817	1,00	86,60	23,50
118	4506171,572	2478812,067	1,00	86,60	23,50
119	4506171.572	2478813.317	1,00	86,60	23,50
120	4506171.573	2478814.567	1,00	86,60	23,50
121	4506171.572	2478815.817	1,00	86,60	23,50

122	4506167.065	2478805.640	1,00	86,60	23,50
123	4506167.065	2478807.640	1,00	86,60	23,50
125	4506214.200	2478863.790	2,90	79,60	16,50
126	4506213.00	2478840.610	2,20	78,90	15,80
127	4506215.130	2478846.925	2,20	78,90	15,80
128	4506211.269	2478841.202	1,70	78,40	15,30
129	4506213.290	2478847.482	1,70	78,40	15,30
130	4506222.764	2478950.160	9,00	72,10	9,00
131	4506279.151	2478930.451	9,00	72,10	9,00
132	4506253.513	2478818.625	4,50	81,90	17,80
133	4506251.309	2478818.435	0,40	77,80	13,70
134	4506223.324	2478821.479	1,30	78,70	14,60
135	4506232.045	2478827.391	1,50	78,90	14,80
136	4506239.595	2478845.971	0,70	77,40	14,30
137	4506237.723	2478852.961	1,00	77,70	14,60
138	4506235.888	2478861.884	1,60	78,30	15,20
139	4506237.234	2478865.968	1,70	78,40	15,30
140	4506239.770	2478873.661	1,70	78,40	15,30
141	4506243.992	2478886.378	1,70	78,40	15,30
142	4506246.935	2478895.306	0,70	77,40	14,30
143	4506212.807	2478811.922	1,00	70,40	7,30
144	4506163.823	2478804.397	12,00	75,10	12,00
145	4506223.327	2478803.365	13,00	76,10	13,00
146	4506251.460	2478909.034	0,70	77,40	14,30
147	4506231.331	2478875.632	1,50	78,20	15,10
148	4506170.782	2478824.920	1,00	86,60	23,50
149	4506280.038	2478837.998	1,00	77,40	14,30
150	4506265.427	2478897.717	1,50	78,20	15,10
151	4506264.401	2478894.496	1,50	78,20	15,10
152	4506207.283	2478819.047	14,00	83,40	20,30
153	4506180.676	2478889.674	2,70	65,80	2,70
154	4506162.509	2478895.609	3,00	66,10	3,00
155	4506166.009	2478844.234	1,00	86,60	23,50
156	4506162.229	2478845.579	1,00	86,60	23,50
157	4506167.066	2478847.440	1,00	86,60	23,50
158	4506163.286	2478848.786	1,00	86,60	23,50
159	4506168.206	2478850.948	1,00	86,60	23,50
160	4506164.426	2478852.293	1,00	86,60	23,50
161	4506169.396	2478854.654	1,00	86,60	23,50
162	4506165.616	2478855.999	1,00	86,60	23,50
163	4506168.707	2478841.493	1,00	86,60	23,50
164	4506169.643	2478844.450	1,00	86,60	23,50
165	4506170.552	2478847.403	1,00	86,60	23,50
166	4506171.631	2478850.364	1,00	86,60	23,50
167	4506179.298	2478831.855	1,00	77,70	14,60
168	4506243.441	2478843.272	1,00	77,70	14,60
169	4506169.3583	2478820.602	1,00	86,60	23,50
170	4506212.2180	2478871.235	1,50	78,20	15,10

Per ulteriori dettagli sul quadro emissivo si rimanda alla Scheda L "Emissioni in atmosfera".

2.4.1.1. SISTEMI DI MONITORAGGIO E IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. 160/2024, giova ribadire che l'attuazione dell'intervento di che trattasi non determinerà alcuna modifica del quadro emissivo dello stabilimento produttivo rispetto a quanto già autorizzato.

Pertanto, ne perviene che l'attuazione della modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna modifica dei sistemi di monitoraggio e degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera rispetto a quanto autorizzato con D.D. n°160/2024.

L'efficienza dei sistemi di abbattimento, la valutazione delle concentrazioni d'inquinanti nelle condizioni di esercizio più gravose sono dettagliate nella *Scheda L "Emissioni in atmosfera"*.

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà garantito in conformità al *Piano di Monitoraggio (Allegato Y6)*.

2.5. SCARICHI IDRICI

Considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. 160/2024, ne perviene che anche a seguito dell'intervento progettuale di che trattasi, le tipologie di reflui generate saranno sostanzialmente quelle di seguito elencate:

-  acque reflue di processo (acque di lavaggio delle trafilate in bronzo e acque di raffreddamento);
-  acque reflue biologiche (provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi);
-  acque meteoriche di dilavamento piazzali;
-  acque meteoriche di dilavamento delle coperture.

Nel dettaglio, così come autorizzato con D.D. n°160/2024, le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali esterni verranno intercettate dalle griglie di raccolta ivi posizionate per poi essere convogliate per mezzo di una condotta sottotraccia in PVC di idonea sezione e pendenza ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia, ove verrà effettuata in successione la separazione gravimetrica sia dei solidi sedimentabili che delle sostanze oleose eventualmente ivi contenute. Tali reflui, ad ultimazione dei trattamenti sopra menzionati, così come

peraltro già autorizzato con D.D. n°160/2024, verranno poi definitivamente recapitati negli antistanti tratti di rete fognaria comunale gestita da GORI SpA.

In particolare, così come già autorizzato con D.D. n°160/2024, l'insediamento IPPC nella sua configurazione post operam sarà servito complessivamente da n°04 impianti trattamento acque di prima pioggia (cfr. Planimetria T2):

-  n° 1 impianto per il nuovo piazzale di carico prodotto finito e il parcheggio nord;
-  n° 1 impianto per il piazzale tra i corpi di fabbrica già esistenti;
-  n° 1 impianto per il futuro piazzale di scarico delle cisterne e il parcheggio sud;
-  n° 1 impianto per l'area da adibire ad isola ecologica.

Per quanto attiene alle acque meteoriche provenienti dalle pluviali asservite ai tetti di copertura dei capannoni industriali, così come già autorizzato con D.D. n°160/2024, esse mediante un sistema di condotte sottotraccia in PVC di idonea sezione e pendenza, non necessitando di trattamenti chimico-fisici, saranno convogliate direttamente al punto di scarico in fognatura per mezzo di una condotta sottotraccia in PVC di idonea sezione e pendenza. All'uopo si rappresenta anche che le sopra descritte reti di raccolta reflui, conformemente a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia, verranno anche dotate di pozzetto di ispezione e/o campionamento da ubicarsi in prossimità del punto di recapito del refluo nella rete fognaria.

Si precisa, infine, coerentemente con quanto già autorizzato con D.D. n°160/2024, che per le acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture è anche prevista la realizzazione di idonee vasche di laminazione a monte degli scarichi al fine di garantire l'invarianza idraulica del tratto fognario di recapito.

Al riguardo si precisa che, considerato che la modifica non sostanziale dell'AIA in parola riguarda una rimodulazione, senza alcun incremento, delle superfici coperte di ampliamento dei corpi di fabbrica autorizzati per l'insediamento, rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n°160/2024, l'intervento progettuale proposto prevede conseguentemente anche una rimodulazione, oltre che di alcune parti del layout della rete di raccolta reflui come meglio rappresentato nell'elaborato grafico allegato (Planimetria T2), anche delle superfici scolanti asservite ai rispettivi scarichi, senza apportare alcuna variazione alla superficie scolante complessiva dell'insediamento IPPC in parola. In particolare, rispetto a quanto autorizzato con D.D. n°160/2024, l'intervento di modifica non sostanziale proposta comporterà una rimodulazione minimale delle reti e delle superfici scolanti per i bacini di drenaggio afferenti agli scarichi nn°1-2-3-8, senza alterare la superficie scolante complessiva dell'opificio industriale.

Infine, per quanto attiene i reflui biologici provenienti dai servizi igienici annessi rispettivamente agli uffici amministrativi e agli spogliatoi destinati al personale

aziendale, così come già autorizzato con D.D. n°160/2024, essi saranno convogliati mediante condotte sottotraccia a n°02 sistemi prefabbricati in polietilene di trattamento e accumulo, costituiti da una vasca di accumulo Imhoff, vasca di ossidazione e unità di clorazione. A seguito del trattamento, siffatti reflui saranno convogliati nella rete di raccolta delle acque meteoriche così come meglio rappresentato nell'elaborato grafico allegato (Planimetria T2).

Al riguardo, considerato che con la variante proposta si rinuncerà al fabbricato destinato a servizi per autisti (H2) precedentemente previsto nell'area nord-ovest dell'insediamento, poiché dal punto di vista funzionale si è ritenuto più opportuno collocare tali servizi al primo piano del fabbricato F, adibito appunto ad area di carico del prodotto finito, si precisa che, rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n°160/2024, la rete di raccolta delle acque reflue biologiche subirà delle lievi modifiche meglio dettagliate nell'elaborato grafico allegato (Planimetria T2).

Tanto premesso, anche a seguito della modifica non sostanziale proposta, le acque reflue prodotte nell'impianto produttivo, così come autorizzato con D.D. 160/2024, verranno recapitate nei due tratti fognari gestiti dalla società GORI in complessivi n.08 punti di immissione, così come dettagliato nell'immagine e nella tabella di seguito riportate.

Tabella 11 – Punti di scarico in fognatura dell'opificio industriale nella configurazione aggiornata

ID SCARICO	DESCRIZIONE	AREA STABILIMENTO	COLLETTORE FOGNARIO SCARICO
1	Acque meteoriche dilavamento coperture	Capannone esistente	Collettore ovest DN1000
2	Acque meteoriche dilavamento coperture Acque reflue biologiche depurate	Capannone esistente Servizi igienici area di carico prodotto finito (Edificio F)	Collettore ovest DN1000
3	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Piazzale/Area di manovra/ Parcheggi nord-ovest con edifici	Collettore ovest DN1000
4	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Piazzale esistente allo stato attuale	Collettore ovest DN1000
5	Acque reflue biologiche e acque di processo	Servizi igienici e spogliatoi Impianto produttivo	Collettore ovest DN1000
6	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Parcheggi sud	Collettore ovest DN1000
7	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Isola ecologica	Collettore est DN500
8	Acque meteoriche dilavamento coperture	Nuova area di carico	Collettore est DN500

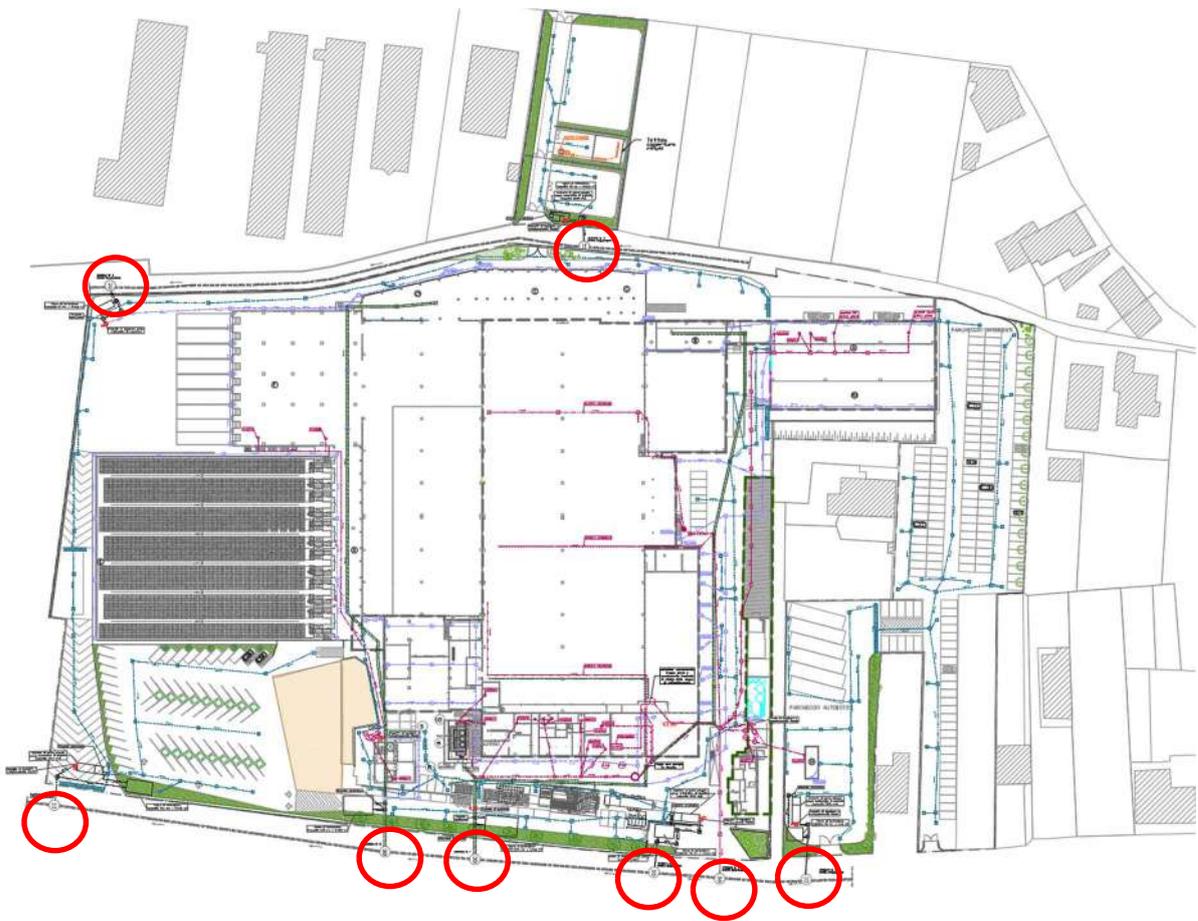


Figura 14 – Layout aggiornato rete raccolta acque e punti di scarico in fognatura

2.5.1.1. GESTIONE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO PIAZZALI E COPERTURE

Per quanto sopra rappresentato, così come già autorizzato con D.D. 160/2024, n°07 dei punti di scarico riguardano acque meteoriche di dilavamento piazzali e/o coperture. Al riguardo si evidenzia che, dei n°07 bacini interessati dal deflusso delle acque meteoriche, n°04 sono interessati dal drenaggio di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali industriali.

Siffatte acque reflue, così come già autorizzato con D.D. 160/2024, verranno intercettate dalle griglie di raccolta ivi posizionate, per poi essere convogliate per mezzo di una condotta sottotraccia in PVC di idonea sezione e pendenza ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia, per poi essere definitivamente recapitati negli antistanti tratti di rete fognaria comunale gestita da GORI SpA.

Nel dettaglio, così come già autorizzato con D.D. 160/2024, l'opificio industriale in parola sarà dotato complessivamente di n°04 impianti trattamento acque di prima pioggia, ciascuno asservito ai piazzali meglio identificati di seguito:

- ✚ nuovo piazzale di carico del prodotto finito e parcheggio per dipendenti;
- ✚ piazzale tra i corpi di fabbrica già esistenti;

- 🚧 futuro piazzale di scarico delle cisterne e il parcheggio operai;
- 🚧 area da adibire ad isola ecologica.

Gli impianti di trattamento acque di prima pioggia, così come peraltro già autorizzati con D.D. 160/2024, sono stati opportunamente dimensionati in funzione sia della superficie scolante a ciascuno di essi asservita che delle caratteristiche del refluo da trattare, ove verrà effettuata in successione la separazione gravimetrica sia dei solidi sedimentabili che delle sostanze oleose eventualmente presenti sulla pavimentazione delle aree in questione, dovendo le stesse essere scaricate in rete fognaria nel rispetto dei limiti prescritti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Pertanto, per ciascuno dei n°04 piazzali, il proponente ha progettualmente previsto per tale tipologia di reflui la realizzazione di appositi impianti di trattamento capaci di garantire il rispetto dei limiti prescrittivi di cui sopra. Nel dettaglio, essendo il funzionamento dell'impianto di trattamento basato sulla riduzione di velocità del refluo, lo stesso risulterà essere costituito da due comparti di calma, ove nel primo verrà favorita sia la precipitazione dei solidi sedimentabili che la separazione per flottazione verso l'alto degli oli e/o idrocarburi eventualmente presenti, mentre nel comparto successivo verranno eliminati, grazie alla presenza di idonei filtri a coalescenza, gli oli e gli idrocarburi precedentemente flottati. Ad ultimazione del trattamento di sedimentazione e disoleatura, le acque di dilavamento dei piazzali verranno poi convogliate in una vasca di laminazione adeguatamente dimensionata atta a garantire l'invarianza idraulica del sistema riceettore finale che, per il caso di specie, risulta costituito dai n°02 tratti fognari comunali misti gestiti da GORI SpA.

Risulta utile evidenziare che gli impianti in parola sono stati progettati in modo che gli interventi di manutenzione ordinaria, consistenti nella rimozione sia del materiale sedimentato sul fondo che del materiale flottante (olii e/o idrocarburi) presente in superficie, si limitino alla semplice apertura del chiusino di accesso (passo d'uomo) del comparto da essa interessato.

Viceversa, per quanto attiene le acque meteoriche provenienti dalle pluviali asservite ai tetti di copertura dei capannoni industriali e dei fabbricati, così come già autorizzato con D.D. 160/2024, non necessitando di trattamenti chimico-fisici, esse saranno convogliate direttamente al punto di scarico in fognatura per mezzo di una condotta sottotraccia in PVC di idonea sezione e pendenza.

A tal proposito si rappresenta anche che le sopra descritte reti di raccolta reflui, conformemente a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia, verranno anche dotate di pozzetto di ispezione e/o campionamento da ubicarsi in prossimità del punto di recapito del refluo nella rete fognaria.

Si precisa inoltre che, così come autorizzato con D.D. n°160/2024, al fine di garantire l'invarianza idraulica del ricettore finale, ovvero di ridurre la massima portata di picco, il deflusso di ciascuno dei bacini in questione è stato deviato prima del punto di scarico in una vasca di laminazione.

Ulteriori dettagli relativi agli impianti di trattamento acque di prima pioggia e alle vasche di laminazione sono riportati nell'allegato U (Studio Idrologico-Idraulico).

2.5.1.2. GESTIONE ACQUE REFLUE BIOLOGICHE E DI PROCESSO

Le acque reflue di origine biologica derivanti dai servizi sanitari (bagni e docce) degli operai addetti alla produzione e dalla palazzina uffici, così come autorizzato con D.D. 160/2024, sono convogliate mediante una doppia rete di condotte sottotraccia a due distinti impianti di depurazione.

Inoltre, si rappresenta che, così come mostrato nella tavola T2, l'impianto di depurazione a cui confluiscono le acque reflue derivanti dai servizi igienici degli operai riceve anche le acque derivanti dal lavaggio delle trafilate e le acque di spurgo dei cogeneratori.

Siffatti impianti di depurazione, così come autorizzato con D.D. 160/2024, sono costituiti da n°02 sistemi prefabbricati in polietilene di trattamento e accumulo, e constano di una vasca di accumulo Imhoff, vasca di ossidazione e unità di clorazione. A seguito del trattamento, così come autorizzato con D.D. 160/2024, le acque reflue depurate saranno convogliate nella rete di raccolta delle acque meteoriche così come meglio rappresentato nell'elaborato grafico allegato (Planimetria T2).

Al riguardo, considerato che con la variante proposta si rinuncerà al fabbricato destinato a servizi per autisti (H2) precedentemente previsto nell'area nord-ovest dell'insediamento, poiché dal punto di vista funzionale si è ritenuto più opportuno collocare tali servizi al primo piano del fabbricato F, adibito appunto ad area di carico del prodotto finito, si precisa che, rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n°160/2024, alcuni tratti della rete di raccolta delle acque reflue biologiche subiranno delle lievi modifiche meglio dettagliate nell'elaborato grafico allegato (Planimetria T2). Si precisa altresì che tali modifiche non riguarderanno in alcun modo gli impianti di depurazione autorizzati con D.D. n°160/2024.

2.5.1.3. MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI

Nella tabella che segue si riporta quello che sarà, ad ultimazione della modifica non sostanziale proposta, il quadro degli impianti di trattamento delle acque reflue previsti a monte di ciascuno scarico, comprensivo della georeferenziazione dei relativi pozzetti di ispezione, resa relativamente al sistema di coordinate Gauss-Boaga fuso Est.

Tabella 12 – Dettaglio unità di trattamento reflui a monte degli scarichi in rete fognaria

ID SCARICO	TIPOLOGIA REFLUI	IMPIANTI DI TRATTAMENTO PRIMA DELLO SCARICO	GEOREFERENZIAZIONE PUNTO DI SCARICO	
			NORD (m)	EST (m)
1	Acque meteoriche dilavamento coperture	Vasca di laminazione (capacità: 240 mc)	4506213.6423	2478787.9034
2	Acque meteoriche dilavamento coperture	Vasca di laminazione (capacità: 216 mc)	4506240.4450	2478780.6128
	Acque reflue biologiche uffici	Impianto di depurazione n.2 (capacità: 3 mc/g)		
3	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Impianto di prima pioggia (capacità: 7900 mq)	4506339.0854	2478755.5990
		Vasca di laminazione (capacità: 128 mc)		
4	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Impianto di prima pioggia (capacità: 6000 mq)	4506158.4963	2478795.6327
		Vasca di laminazione (capacità: 96 mc)		
5	Acque reflue biologiche servizi operai Acque di processo	Impianto di depurazione n.1 (capacità: 95 mc/g)	4506139.2440	2478803.8623
6	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Impianto di prima pioggia (capacità: 7200 mq)	4506113.3574	2478807.1871
		Vasca di laminazione (capacità: 80 mc)		
7	Acque meteoriche dilavamento piazzale	Impianto di prima pioggia (capacità: 2100 mq)	4506237.1242	2478972.1893
		Vasca di laminazione (capacità: 15 mc)		
8	Acque meteoriche dilavamento coperture	Vasca di laminazione (capacità: 40 mc)	4506369.1301	2478903.7542

Per maggiori dettagli sugli impianti di trattamento precedentemente descritti, si rimanda alla tavola grafica T2 “Planimetria reti scarichi idrici”, alla Scheda H e allo Studio Idrologico-Idraulico.

La manutenzione ordinaria agli impianti di depurazione, così come avviene ad oggi, anche a seguito dell’attuazione delle modifiche, continuerà ad essere svolta internamente da personale addetto e adeguatamente addestrato. Siffatte attività manutentive constano di verifiche giornaliere alle soffianti, al livello del cloro, dell’acqua ossigenata e della soda, e misurazioni periodiche del pH, per verificare il corretto funzionamento degli stessi. La manutenzione ordinaria (controlli mensili) e straordinaria, invece, sarà svolta da una ditta esterna (analisi chimico-fisiche e microbiologiche mensili).

Le analisi eseguite dal laboratorio esterno saranno svolte utilizzando i metodi dell’Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA-CNR). Nel dettaglio, i limiti da verificare allo scarico, così come avviene nella configurazione attuale, anche a seguito dell’attuazione delle modifiche progettuali proposte terranno conto delle restrizioni prescritte dall’OPCM 1485/Sarno del 26.07.2002. Per gli inquinanti non previsti

dall'OPCM, invece, l'obiettivo è costituito dal 90% dei valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. A tal proposito si precisa altresì che i controlli degli inquinanti di cui sopra saranno eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

I pozzetti di prelievo dei campioni, che siano essi esistenti o da realizzarsi, saranno a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti e tenuti ripuliti dai fanghi.

Il monitoraggio sarà attuato nei tempi e nei modi previsti dal Piano di Monitoraggio (Allegato Y6).

2.6. RIFIUTI

Considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. n°160/2024, ne perviene che l'attuazione dell'intervento di che trattasi non determinerà alcuna modifica delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti generati dall'esercizio dell'attività produttiva rispetto a quanto già autorizzato.

Per quanto attiene la gestione dei rifiuti a seguito delle modifiche progettualmente previste, si precisa che con D.D. n°160/2024 era già stata autorizzata la realizzazione di un'isola ecologica dedicata (cfr. Allegato V) per lo stoccaggio dei rifiuti originati dall'espletamento dell'attività produttiva, evitando così l'accesso di fornitori terzi all'interno dell'impianto per rimuovere i cassoni scarabilli contenenti i rifiuti in parola.

L'area adibita a tale scopo, così come autorizzato con D.D. n°160/2024, avrà un'estensione di circa 2200 mq e troverà sede nella parte nord-est dell'impianto industriale. Le superfici dedicate al deposito temporaneo dei rifiuti saranno opportunamente impermeabilizzate mediante la realizzazione di pavimentazione industriale.

Così come mostrato nell'elaborato grafico V (Layout Rifiuti), nell'ambito del progetto autorizzato con D.D. n°160/2024 sono state previste due aree distinte per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per quanto attiene i rifiuti pericolosi, le aree di deposito temporaneo saranno dotate di idonee coperture e di idonei bacini di contenimento, aventi una capacità minima pari almeno al più grande dei contenitori stoccati e non inferiore ad un terzo del volume totale stoccato, così come indicato dal D. Lgs. n°258/2000.

Anche a seguito dell'attuazione delle modifiche progettuali, la movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti avverranno in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi, nonché la

formazione di emissioni odorigene e/o di poveri; saranno, inoltre, adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per l'impianto, strutture e addetti.

Per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto, il rilascio dell'AIA prescrive il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, del D.Lgs. n°152/2006 e smi.

Nella tabella di seguito riportata sono individuate e dettagliate le tipologie di rifiuti che saranno prodotti nell'opificio industriale di che trattasi a seguito della modifica non sostanziale proposta, ovvero autorizzate con D.D. n°160/2024.

Tabella 13 – Produzione di rifiuti autorizzata con D.D. 160/2024

Codice CER	Descrizione	Classificazione	Stato fisico	Quantitativi stimati [t/anno]	Destinazione
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Non pericoloso	Solido non polverulento	2,4	Recupero - R13
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Non pericoloso	Solido non polverulento	0,1	Recupero - R13
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Pericoloso	Liquido	20,0	Recupero - R13
130802*	Altre emulsioni	Pericoloso	Liquido	0,1	Smaltimento - D15
150101	Imballaggi in carta e cartone	Non pericoloso	Solido non polverulento	348,0	Recupero - R13
150102	Imballaggi in plastica	Non pericoloso	Solido non polverulento	158,8	Recupero - R13
150103	Imballaggi in legno	Non pericoloso	Solido non polverulento	0,25	Recupero - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	Non pericoloso	Solido non polverulento	41,4	Recupero - R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Pericoloso	Solido non polverulento	2,2	Smaltimento - D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Non pericoloso	Solido non polverulento	0,1	Recupero - R13
160107*	Filtri dell'olio	Pericoloso	Solido non polverulento	0,25	Recupero - R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Non pericoloso	Solido non polverulento	0,20	Recupero - R13

160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Non pericoloso	Solido non polverulento	0,20	Recupero - R13
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Non pericoloso	Liquido	0,01	Recupero - R13
160601*	Batterie al piombo	Pericoloso	Solido non polverulento	0,01	Recupero - R13
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Non pericoloso	Solido non polverulento	0,01	Smaltimento - D15
170203	Plastica	Non pericoloso	Solido non polverulento	10,0	Recupero - R13
170405	Ferro e acciaio	Non pericoloso	Solido non polverulento	250,0	Recupero - R13
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	Non pericoloso	Solido non polverulento	3,0	Recupero - R13
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Pericoloso	Solido non polverulento	0,01	Smaltimento - D15
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Pericoloso	Solido non polverulento	0,02	Smaltimento - D15
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Non pericoloso	Solido non polverulento	20,0	Recupero - R13
200304	Fanghi delle fosse settiche	Non pericoloso	Liquido	10,0	Smaltimento - D15
200307	Rifiuti ingombranti	Non pericoloso	Solido non polverulento	2,0	Recupero - R13

Il dettaglio di tutti i rifiuti prodotti e della relativa gestione sono riportati nella Scheda I "Rifiuti"; il monitoraggio dei rifiuti prodotti avviene secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio autorizzato.

2.7. EMISSIONI SONORE

Considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta consiste in una mera rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, esso non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. n°160/2024.

Pertanto, anche a seguito della modifica non sostanziale proposta, nell'ambito delle normali attività svolte dal "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA" le principali fonti di rumore risulteranno attribuibili alle seguenti fasi di lavorazione e macchinari, ubicati all'interno di corpi di fabbrica:

-  Locale silos sfarinati
-  Reparto Produzione
-  Reparto Confezionamento

Analogamente, con riferimento alle aree esterne del sito produttivo in parola, anche a seguito della modifica non sostanziale proposta, così come già autorizzato con D.D. n°160/2024, gli impianti e le attività in grado di produrre emissioni sonore sono i seguenti:

-  Compressori;
-  Gruppo di raffreddamento;
-  Torri di raffreddamento;
-  Movimentazione automezzi.

In conformità a quanto previsto dalla vigente AIA, in ottemperanza al Piano di monitoraggio e controllo approvato, l'azienda conduce ogni due anni rilievi fonometrici esterni con apposite apparecchiature, ad un metro dal perimetro esterno dello stabilimento produttivo, da parte di un Tecnico Competente in acustica iscritto all'Albo della Regione Campania.

I rilievi sono eseguiti durante la normale attività produttiva, sia in orario diurno che notturno, in quanto il Pastificio opera normalmente su n.03 turni lavorativi, misurando anche i livelli differenziali di rumore.

Tanto premesso, come già precedentemente ribadito, considerato che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta consiste in una mera rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, esso non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento autorizzata con D.D. n°160/2024. Pertanto, l'attuazione dell'intervento di che trattasi non determinerà alcuna modifica del clima acustico rispetto a quanto già autorizzato dalla Regione Campania – UOD 50.17.08 con D.D. 160/2024 e già valutato dall'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali in sede di esclusione dalla procedura di VIA, di cui al D.D. n°232/2021.

In ogni caso, il proponente non appena metterà a regime l'insediamento produttivo così come riconfigurato a seguito delle modifiche progettuali proposte, si farà carico anche di condurre una nuova ed ulteriore campagna di misurazioni per la valutazione dell'impatto acustico effettivamente prodotto.

Tale monitoraggio si ripeterà con cadenza biennale e/o in occasione di ulteriori variazioni impiantistiche e strutturali. Qualora dovessero riscontrarsi valori superiori ai limiti imposti dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale, saranno adottate tutte le ulteriori misure di mitigazione ritenute utili al massimo contenimento dell'impatto acustico, ovvero finalizzate a garantire la massima tutela dei recettori coinvolti nel rispetto dei limiti previsti per la classe acustica loro assegnata.

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nella Scheda N.

2.8. ENERGIA

Al fine di fornire un quadro quanto più chiaro ed esaustivo possibile, si rappresenta preliminarmente che il progetto oggetto della modifica non sostanziale proposta, consistente nella rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento dello stabilimento IPPC assentite con PdC n°01/2021, non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento già autorizzata con D.D. n°160/2024.

Pertanto, la modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione significativa degli utilizzi energetici, ossia dei consumi, rispetto a quanto già autorizzato dalla Regione Campania – UOD 50.17.08 con D.D. 160/2024 e già valutato dall'Ufficio Speciale Valutazione Ambientali in sede di esclusione dalla procedura di VIA, di cui al D.D. n°232/2021.

Al riguardo giova precisare che, come già precedentemente anticipato, tra le modifiche progettuali dell'assetto edilizio che si intendono attuare con il progetto di variante al PdC n°01/2021 vi è anche la realizzazione di pensiline fotovoltaiche a copertura dei posti auto per i dipendenti aziendali, al fine di incrementare la produzione di energia rinnovabile dell'impianto IPPC in parola.

Nel dettaglio, in aggiunta al parco fotovoltaico da circa 600 kWp autorizzato con D.D. 160/2024, nell'ambito del presente intervento progettuale di modifica non sostanziale è prevista l'installazione di ulteriori pannelli in silicio policristallino, per una potenza complessiva pari a 585 kWp, da posizionarsi sulle tettoie di copertura dei posti auto per i dipendenti.

Ulteriori informazioni al riguardo sono fornite nella Scheda O allegata.

2.9. INCIDENTI RILEVANTI

Premesso che la modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento già autorizzata con D.D. n°160/2024, sulla base di quello che è il processo produttivo svolto all'interno dello stabilimento industriale "PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA", delle materie prime e dei prodotti ausiliari utilizzati, del prodotto finito ottenuto nonché dei rifiuti generati dall'espletamento dell'attività produttiva, è possibile affermare che, anche a seguito dell'intervento progettuale di rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento in questione, non risulta applicabile il D.Lgs. n°105/2015, quale recepimento della Direttiva Seveso III e riferimento normativo in materia di rischio di incidenti rilevanti. Nel dettaglio, la non applicabilità di siffatta normativa al caso di specie deriva dal fatto che nell'espletamento del processo produttivo in parola, così come autorizzato, continueranno a non essere utilizzati sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie di cui all'Allegato I del decreto legislativo di cui sopra.

3. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

La valutazione integrata ambientale della soluzione impiantistica viene effettuata sulla base del principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, tenendo conto altresì dei criteri e principi generali dell'IPPC:

1. prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
2. assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
3. produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
4. utilizzo efficiente dell'energia;
5. prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
6. adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Il lavoro di valutazione della soluzione impiantistica deve muovere dalla identificazione degli effetti ambientali associati all'esercizio dell'impianto e, in particolare, alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale. L'identificazione e la quantificazione degli effetti ambientali associati ai consumi di materie prime ed alle emissioni dell'impianto deve costituire la base per stabilire l'accettabilità della proposta rispetto ai requisiti del Decreto.

La valutazione dell'accettabilità della soluzione impiantistica si basa su:

-  *Prevenzione dell'inquinamento.* Il criterio è soddisfatto se: in ogni fase rilevante, le migliori tecniche disponibili adottate sono tra quelle indicate nelle linee guida nazionali o altri documenti di riferimento va dimostrato di aver dato priorità a tecniche di processo rispetto a tecniche di depurazione; si è adottato un sistema di gestione ambientale.
-  *Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.* A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale, al fine di pervenire ad un giudizio della loro rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del gestore, il quale nella relazione tecnica deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.
-  *Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti.* Per il confronto e la determinazione dell'accettabilità bisogna fare riferimento alle linee guida di settore, sia per quanto riguarda le prestazioni che per le tecniche.
-  *Utilizzo efficiente dell'energia.* Il confronto deve essere fatto, come per i rifiuti, con le prestazioni (in termini di consumi) e le tecniche indicate nelle linee guida, se tali informazioni sono disponibili.
-  *Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.* La verifica deve dimostrare che il criterio di prevenzione degli incidenti e

limitazione delle conseguenze sia accettabile.



Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività. Il livello corrispondente non si traduce in un riferimento numerico, ma è dato dall'evitare qualsiasi rischio d'inquinamento e dal ripristinare, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

3.1. BREF SPECIFICO PER LA PASTA ESSICCATA

Nel premettere che la modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento già autorizzata con D.D. n°160/2024, si individua quale riferimento in materia di produzione di pasta secca alimentare il capitolo 16 della revisione del 2019 delle *Best Available Techniques (BAT) - Reference Document for the Food, Drink and Milk Industries*.

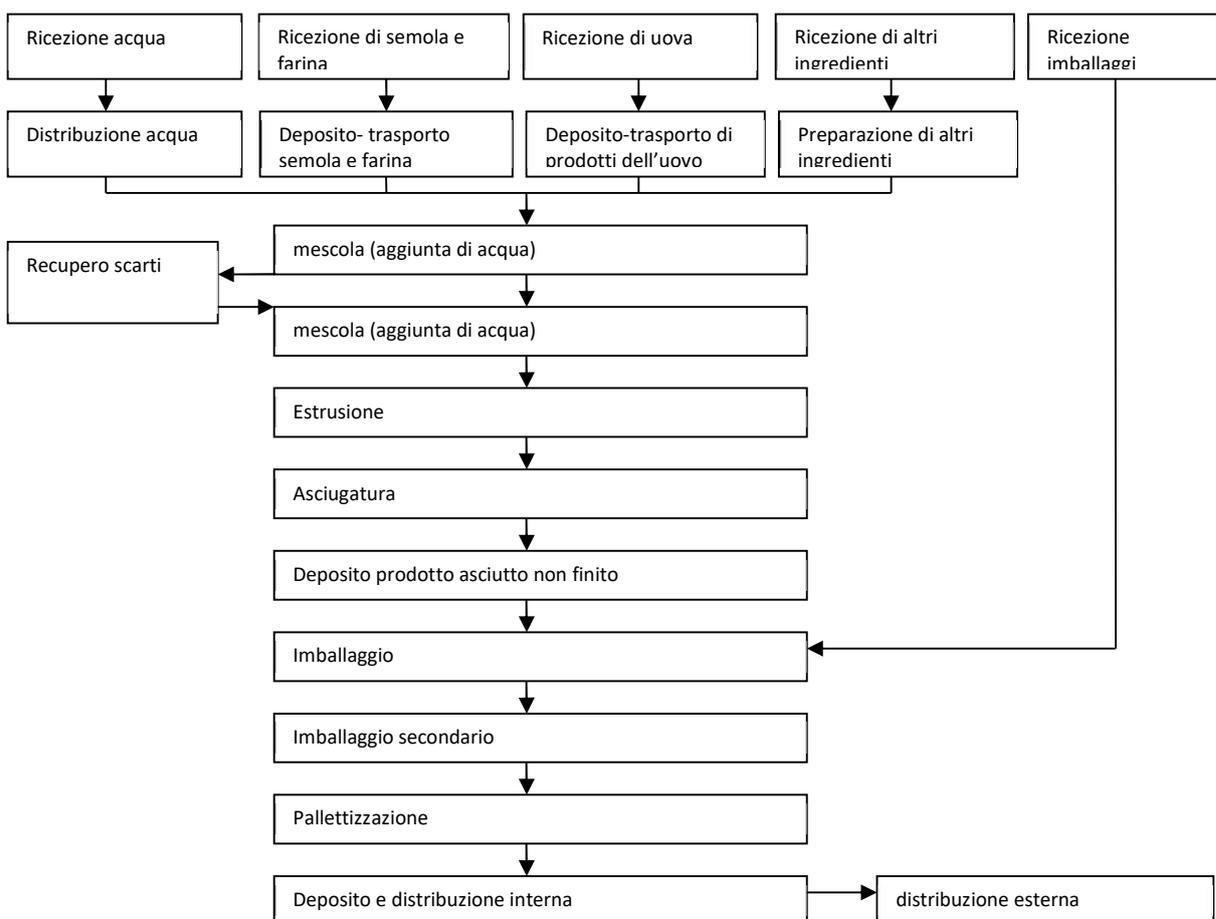


Figura 15 – Flowchart processo produzione pasta secca alimentare (BREF 2019)

La materia prima di base per la produzione di prodotti di pasta di qualità è la semola da grano duro 1.04 - 1.05 tonnellate di semola sono usati per produrre 1 ton

di pasta. Acqua e altri ingredienti sono aggiunti per fare una pasta rigida che contiene approssimativamente il 33% di acqua. La pressione ambientale di maggiore rilevanza in questo settore è il consumo di energia, come tutti i processi manifatturieri che prevedono fasi di essiccazione. Il processo manifatturiero si svolge in continuo. La semola è immagazzinata in silos ed è spedita poi da convogliatori pneumatici all'area della produzione. La semola è setacciata e poi mescolata con acqua per formare la pasta. La semola ha un contenuto di umidità iniziale da 10 a 14%. Nell'operazione di mescola, dai 22 ai 30 kg di acqua sono aggiunti per 100 Kg di semola. Il contenuto di umidità durante il mescolamento varia tra il 30 e il 35% e dipende dalla qualità e il tipo di semola e dalla forma della pasta che è prodotta. Il peso di semola e il flusso di acqua che alimentano il processo sono esaminati continuamente e automaticamente regolato mediante microcomputer. A questo punto del processo, è importante che la semola sia bene idrata e in modo uniforme al fine mantenere una consistenza uguale nella pasta. Questo assicura la qualità del prodotto finale, prevenendo fragilità, difetti della superficie e qualità della cottura. L'operazione finale della mescola è di degassing: in un mescolatore un aspiratore rimuove l'aria che è stata utilizzata durante la prima operazione di mescola. Questo previene l'ossidazione dei pigmenti, o dell'uovo, nel caso di pasta all'uovo e dà un'aria luccicante al prodotto. La pasta è pigiata, è estrusa o è laminata e ciò dipende dalla forma del finale prodotto. La pasta è estrusa a pressioni che variano tra 4 e 12 MPa attraverso una trafila di acciaio che corrisponde alla forma del prodotto. Se i buchi della trafila sono rivestiti con Teflon, si ottiene pasta liscia, altrimenti è prodotta una pasta grezza. La pasta viene fuori dalla trafila con un contenuto di umidità di circa 30%. Il contenuto finale di umidità non dovrebbe eccedere il 12.5%, al fine di realizzare la consistenza specifica che si ottiene asciugando la pasta in tre tappe distinte, note come pre-essiccazione, essiccazione centrale e finale. La pre-essiccazione comprende la ventilazione intensiva per creare una superficie asciutta che previene che i vari pezzi di pasta si schiaccino o si conficchino l'uno all'altro. È utilizzata aria filtrata, priva di polvere e altre impurità. La temperatura e umidità sono controllate regolarmente per prevenire il fenomeno della fragilità che accade se la pasta è asciugata troppo rapidamente. Impianti che pre-essiccano da 10 a 60 minuti rimuovono dal 15 al 20% di umidità. Questa fase non è necessaria per la pasta lunga perché c'è meno pericolo di deformazione. Durante l'asciugatura centrale, più del 60% di umidità è rimosso. Durante la fase finale di asciugatura, la pasta è passata attraverso molte camere, dove è soggetto a un potente caldo che rimuove dal 25 al 30% dell'umidità iniziale. Quest'ultima fase è eseguita a temperature variabili che possono eccedere gli 80°C. La temperatura e la durata del ciclo variano a seconda del tipo di tecnologia assunto e il tipo di pasta richiesto.

La pasta è trasferita poi per l'impacchettamento primario usando cellophane o cartone in scatola, successivamente all'impacchettamento secondario, e poi al deposito prima della spedizione.

3.2. CONSUMI E LIVELLI DI EMISSIONE SECONDO GLI STANDARD DEL SETTORE PASTA SECCA

Nel premettere che la modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento già autorizzata con D.D. n°160/2024, si rappresenta che i livelli di emissione dell'impianto IPPC in parola sono valutati con riferimento alle BRef comunitarie di settore, sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali.

In particolare, si fa riferimento al D.M. 01.10.2008 che stabilisce le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Di seguito si riporta uno stralcio del DM di cui sopra in cui sono individuati, per gli stabilimenti produttivi di pasta secca alimentare con capacità superiore alle 300 t/g, i range per gli indicatori ambientali più significativi, quali consumo di energia elettrica, consumo di energia termica, emissioni di CO₂ in atmosfera, consumo d'acqua e produzione di rifiuti.

ENERGIA

Consumi di energia elettrica

L'analisi del consumo elettrico in uno stabilimento di produzione pasta mostra, in particolare, che la fase di essiccamento richiede circa 50-60% dell'energia elettrica totale (valori che possono essere significativamente alti nelle linee di produzione di lasagne, nidi e formati speciali).

Consumi di energia termica

L'energia termica necessaria per il funzionamento di un pastificio è ottenuta con grandi generatori (ad olio diatermico o a vapore) normalmente alimentati a gas naturale, che producono acqua surriscaldata a 130-160° ad una pressione di 4-7 bar (misurata al vaso di espansione).

Il rendimento termico del generatore di calore utilizzando olio diatermico o vapore presenta valori che variano dall'86 al 92%.

L'analisi del consumo termico in uno stabilimento di produzione pasta mostra, in particolare, che la fase di essiccamento richiede circa 85-90% dell'energia termica generata dalla centrale termica (valori che possono essere significativamente alti nelle linee di produzione di lasagne, nidi e formati speciali).

Energia elettrica	GJ/t	0,5-0,8 (kWh/t 140-220) Fonte: Studio Enea
-------------------	------	--

Energia termica	GJ/t	1,5-1,9 (kWh/t 417-528) Fonte: Studio Enea
-----------------	------	--

L'aria condizionata degli ambienti di lavoro, quando presente, può incrementare di 0,1-0,2 GJ/t di prodotto (35-50 kWh/t) il consumo totale di energia.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nei fumi di combustione del gas naturale vengono misurati i seguenti inquinanti, riportati con i relativi valori tipici riscontrati:

CO₂: kg/t 130-160

ACQUE

L'acqua costituisce una materia prima per la produzione, come tale, essa deve essere sottoposta a frequenti analisi e deve sottostare a precise norme di carattere igienico- sanitario.

H₂O impiegata m³/t 0,5-5 Fonte: stime di settore

Le acque di scarico sono dovute al lavaggio delle attrezzature di produzione (le trafilè) e degli impianti di stoccaggio e movimentazione delle uova (se si produce pasta all'uovo); il carico inquinante prodotto nelle acque reflue è comunque limitato.

RIFIUTI

Il processo di produzione genera limitate quantità di rifiuti d'imballaggio (plastica e carta) avviabili al recupero.

3.3. VALUTAZIONE AMBIENTALE PRESTAZIONI

Nel premettere che la modifica non sostanziale proposta non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell'insediamento già autorizzata con D.D. n°160/2024, sulla base dei dati riportati nei precedenti paragrafi per ciascun aspetto ambientale, con riferimento all'assetto impiantistico del pastificio in parola, anche a seguito dell'attuazione dell'intervento progettuale di rimodulazione delle superfici coperte di ampliamento di che trattasi, rispetto agli indicatori di riferimento sopra riportati si ottiene il seguente quadro ambientale:

Tabella 14 – Valutazione prestazioni ambientali

PARAMETRO	RANGE RIFERIMENTO SETTORE PASTA	INDICE PREVISIONALE (TS=75%)	GIUDIZIO
CONSUMO SEMOLA (% SU PRODOTTO FINITO)	1,04 – 1,05	1,04	☺
CONSUMO ACQUA (M3/TON)	0,5 - 5	1,06	☺
CO2 DA IMPIANTI TERMICI (KG/TON)	130 - 160	69,9	☺
ENERGIA ELETTRICA (KWH/TON)	140 - 220	203	☺
ENERGIA TERMICA (KWH/TON)	417 - 528	367	☺
CONSUMO IMBALLAGGI IN PLASTICA E CARTA PER UNITÀ DI PRODOTTO FINITO (KG/TON)	-	2,93	☺

Al riguardo si precisa che la stima dei sopra riportati indici prestazionali è stata effettuata considerando sia i dati storici relativi registrati nel corso degli anni

pregressi per l'opificio industriale in parola, sia l'incremento della capacità di produzione di pasta secca alimentare fino a 567 ton/giorno già autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n°160/2024.

Oltre alla valutazione delle prestazioni ambientali effettuata secondo i parametri specifici del settore pasta individuati al D.M. 01.10.2008, un altro riferimento da prendere in considerazione ai fini della tutela ambientale e della prevenzione dell'inquinamento è la Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Si rimanda alla scheda D per ulteriori informazioni sullo stato di applicazione delle BAT individuate per lo stabilimento produttivo in parola.

4. SINTESI NON TECNICA

Il “**PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA**” opera da anni sul mercato della produzione di pasta secca ad uso alimentare ed esercita la sua attività produttiva nel territorio del comune di Gragnano, in provincia di Napoli.

L’attività produttiva in parola si svolge in un sito ubicato nella zona industriale del comune di Gragnano, area caratterizzata dalla presenza di impianti simili aventi la medesima vocazione produttiva. La struttura, così come ad oggi autorizzata, si sviluppa attraverso un esteso capannone industriale con annesso palazzina per uffici e servizi ausiliari. Il fabbricato industriale nel complesso è ben inserito nel contesto ambientale in cui si colloca.

L’intervento progettuale oggetto della modifica non sostanziale proposta riguarda una rimodulazione, senza alcun incremento, delle superfici coperte di ampliamento dei corpi di fabbrica autorizzati per l’insediamento industriale con D.D. n°160/2024 dalla Regione Campania al fine di minimizzare l’entità delle operazioni di movimento terra e di adeguare le strutture alle nuove e più performanti tecnologie di movimentazione delle merci e del prodotto finito. Nell’ambito dell’intervento progettuale di che trattasi è anche previsto l’incremento della produzione di energia rinnovabile mediante l’ampliamento del parco fotovoltaico esistente a copertura delle pensiline dei posti auto per i dipendenti aziendali.

Si rappresenta, inoltre, che tale intervento di modifica non sostanziale non determinerà alcuna variazione né del processo produttivo espletato, né tantomeno della capacità produttiva dell’insediamento.

La pasta secca prodotta all’interno dello stabilimento produttivo in parola viene venduta in tutto il mondo con svariate tipologie di formati; l’ingrediente principale è la semola, cui vengono aggiunti ingredienti quali polvere di spinaci e polvere di pomodoro (materie prime ausiliarie), ottenendo così un prodotto unico e conosciuto a livello internazionale per i suoi alti standard di qualità garantiti attraverso un assiduo controllo del processo e delle attrezzature.

Dallo stoccaggio, dopo rigorosi controlli effettuati dal laboratorio interno, attraverso un impianto pneumatico la semola, con una determinata granulometria, è inviata alla fase di setacciatura, per eliminare eventuali impurità, e miscelata con altri tipi di semola. Da qui poi, la semola passa alle vasche di pre-estrazione dove avviene la miscelazione con acqua addolcita (sottoposta a rigorosi e continui controlli) alla temperatura di circa 35°C.

Se previsto dal piano di produzione settimanale, oltre all’acqua vengono aggiunte alla semola le materie prime ausiliarie, quali polvere di spinaci e polvere di pomodoro. Dopo una fase di impasto a pressione atmosferica, in cui sono eliminati tutti i grumi, l’impasto, in continuo, passa in una seconda fase in cui l’operazione

avviene sottovuoto. Da qui, una vite senza fine, avente la funzione di estrusore, porta l'impasto ad un'alta pressione che gli permette di essere estruso attraverso la trafila.

In questa fase date le elevate pressioni e le forze di attrito che si vengono a creare, il cilindro e la vite senza fine della pressa, in esso contenuta, sono continuamente raffreddati con acqua.

L'impasto trafilato si immette nel ciclo di lavorazione costituito dall'essiccazione, che dura 6/10 ore per la pasta lunga e 4/8 ore per la pasta corta. Questo processo è composto da tre fasi, la pre-essiccazione e l'essiccazione, in cui la pasta perde la maggior parte della sua umidità, circa il 19%, passando in tunnel riscaldati per mezzo di batterie a tubi alettati contenenti acqua surriscaldata. La terza fase è costituita da silos di stabilizzazione che hanno la funzione di stoccare il prodotto prima di inviarlo automaticamente al confezionamento e di controllare la temperatura al fine di evitare che la pasta, raffreddandosi rapidamente, si crepi, garantendo così che il prodotto finale rispecchi i parametri di legge.

La pesatura ed il confezionamento sono a ciclo continuo e del tutto automatizzati. Le operazioni continuano con l'inscatolamento in cartoni e la pallettizzazione grazie all'impiego di robots. Un attrezzato magazzino, a temperatura controllata, riceve il prodotto pronto ad essere spedito in tutto il mondo.

Gli aspetti ambientali maggiormente significativi che si generano durante il processo produttivo, così come autorizzato con D.D. n°160/2024, si possono schematizzare come segue, anche tenendo conto dei BRef internazionali del settore (rif. D.M. 01.10.08 che stabilisce le Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59):

- *Consumo di semola*
- *Consumo di acqua*
- *Consumo di energia elettrica*
- *Consumo di metano per alimentazione caldaie e cogeneratore*
- *Emissioni di inquinanti derivanti dal processo di combustione delle caldaie*
- *Emissione di rumore all'esterno*
- *Produzione di rifiuti*

Il "[PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA](#)" si è impegnato da tempo nella prevenzione dell'inquinamento adottando un sistema di gestione integrato, ed in particolare un sistema di gestione ambientale in accordo allo standard internazionale ISO 14001:2015. Il sistema di gestione ambientale certificato consente di identificare, gestire e monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda evidenziando le aree di miglioramento che si traducono in obiettivi ambientali portati avanti di anno in anno nel programma ambientale nello spirito del miglioramento continuo. Si rappresenta

altresì che il “[PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA](#)”, al fine di meglio gestire e monitorare gli aspetti energetici, ha anche adottato un sistema di gestione dell’energia secondo lo standard internazionale ISO 50001:2018.

Come precedentemente anticipato, l’intervento di modifica non sostanziale proposta prevede una mera redistribuzione delle superfici coperte di ampliamento assentite per il lotto fondiario in questione con PdC n°01/2021 dal Comune di Gragnano, senza alcun incremento delle stesse, rispettando i fondamentali del progetto originario sia in materia di prestazioni energetiche dei nuovi edifici (confermandone le caratteristiche salienti), sia gli accessi (confermandone il numero e le funzioni cui saranno destinati), nonché le caratteristiche delle sistemazioni esterne ed il dimensionamento dei parcheggi pertinenti rispettandone il numero previsto.

Le motivazioni alla base della proposta progettuale di attuazione del suddetto intervento di redistribuzione della superficie coperta dell’insediamento industriale del “[PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA](#)” sono essenzialmente quelle di seguito indicate:

-  Ottimizzazione degli spazi, senza l’installazione di nuove linee produttive, con contestuale ottimizzazione del dispendio energetico;
-  Adeguamento alle nuove e più performanti tecnologie di movimentazione delle merci e del prodotto finito (pallettizzazione e immagazzinamento automatico);
-  Incremento della produzione di energia rinnovabile mediante l’installazione di pensiline fotovoltaiche a copertura dei posti auto per i dipendenti;
-  Riduzione delle volumetrie relative alle operazioni di movimento di terra rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
-  Limitazione al minimo possibile delle interferenze tra i lavori edili e l’espletamento dell’attività produttiva, evitando rallentamenti o fermi della produzione.

Nel dettaglio, rispetto al layout autorizzato con D.D. n°160/2024, l’intervento di variante progettuale in questione prevede una diversa collocazione dei due edifici principali previsti nell’area nord dell’insediamento, ossia l’edificio F (area di carico del prodotto finito) e l’edificio E (magazzino automatizzato), oltre che delle varianti di modesta entità.

In particolare, per quanto attiene all’edificio F (area di carico del prodotto finito), oltre ad essere riposizionato rispetto a quanto precedentemente autorizzato, esso subirà anche una riduzione dimensionale (da 2131,50 m² a 1694,20 m²). Per tale edificio originariamente erano stati previsti n.03 livelli, di cui uno interrato, precedentemente destinato ad ospitare le aree di parcheggio per il personale

aziendale. La modifica progettuale proposta per tale corpo di fabbrica prevede l'eliminazione del piano interrato al fine di ridurre i movimenti di terra per le operazioni di scavo, limitando conseguentemente l'impatto ambientale dell'intervento rispetto a quello precedentemente valutato dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania in sede di rilascio del D.D. n°232/2021 (esclusione VIA), unitamente ad un'ottimizzazione dei costi.

L'edificio E (magazzino automatizzato) subirà un incremento di superficie e verrà riposizionato in un'area avente una quota più depressa di circa 3 m e ad una minore distanza dall'edificio esistente in cui sono ubicate le linee produttive. Tale scelta progettuale consentirà una maggiore capacità di stoccaggio di pallets, ovvero un incremento da circa 23.000 a circa 35.000 di posti pallets, e una riduzione di oltre 12.000 m³ di movimenti terra rispetto al progetto valutato in sede di rilascio del D.D. n°232/2021 (esclusione VIA) e autorizzato con D.D. n°160/2024. L'incremento della superficie dell'edificio E, ovvero della capacità del magazzino automatizzato, consentirà di ridurre significativamente il ricorso ai depositi esterni gestiti da società terze oggi utilizzati per lo stoccaggio del prodotto finito.

Contestualmente, rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, ossia rispetto a quanto già valutato in sede di rilascio del D.D. 232/2021 (esclusione VIA) e rispetto allo stato autorizzato con AIA di cui al D.D. n°160/2024, nell'ambito del progetto di che trattasi si procederà anche ad effettuare un upgrade della tecnologia di movimentazione e deposito del prodotto finito. Il magazzino automatizzato, infatti, sarà anche corredato di un sistema PLC che consentirà di ottimizzare lo stoccaggio del prodotto finito e gestirne la movimentazione in funzione delle diverse commesse.

Con riferimento alle altre varianti previste nell'ambito del presente intervento progettuale, esse saranno tutte di modesta entità e consisteranno in ampliamenti e riqualificazioni di ambienti esistenti. In particolare, esse sono concentrate sull'area est e sull'area sud dello stabilimento produttivo.

In particolare, sull'area est (edifici C-C1 e G) il progetto di variante del PdC n°01/2021 proposto prevede interventi di adeguamento dimensionale degli spazi esistenti sia alle nuove tecnologie di movimentazione delle merci negli ambienti di lavoro, mediante l'utilizzo di carrelli autonomi a guida laser, che all'installazione di nuovi impianti di confezionamento e gestione dei pallets. Al riguardo si evidenzia che, oltre all'adeguamento dimensionale degli spazi esistenti, per l'edificio G si è anche prevista una variazione della destinazione per lo stesso precedentemente individuata. Infatti, con il progetto di variante del PdC n°01/2021, si è ritenuto maggiormente utile e funzionale destinare la superficie coperta originariamente prevista per l'edificio G ad area di selezione pallets e non più ad ulteriori uffici per il personale aziendale, in quanto lo stabilimento in questione risulta già dotato di una

palazzina uffici, per la quale in passato sono stati effettuati, con regolare titolo edilizio (CILA), degli interventi di redistribuzione interna per una maggiore ottimizzazione degli spazi disponibili per il personale amministrativo.

Con riferimento ai servizi per autisti, per cui erano stati precedentemente programmati due fabbricati (H1 e H2), con la variante proposta si rinuncerà al fabbricato allo scopo individuato nell'area nord-ovest. Dal punto di vista funzionale, infatti, è stato ritenuto più opportuno collocare tali servizi al primo piano del fabbricato F, adibito appunto ad area di carico del prodotto finito.

Sull'area sud, invece, il progetto di variante del PdC n°01/2021 proposto prevede un ampliamento dell'edificio A (A1) al fine di aumentare la capacità di stoccaggio dei materiali di imballaggio. Infine, è prevista la realizzazione di tettoie nell'isola ecologica per la copertura delle aree di deposito temporaneo per i rifiuti pericolosi.

L'edificio D, a seguito dell'ampliamento superficiale apportato all'edificio E (magazzino automatizzato), subirà necessariamente una riduzione superficiale rispetto a quanto precedentemente assentito.

Infine, tra le modifiche progettuali dell'assetto edilizio che si intendono attuare con il progetto di variante al PdC n°01/2021 vi è anche la realizzazione di pensiline fotovoltaiche a copertura dei posti auto per i dipendenti aziendali, al fine di incrementare la produzione di energia rinnovabile dell'impianto IPPC in parola. Nel dettaglio, in aggiunta al parco fotovoltaico autorizzato con D.D. n°160/2024, avente una potenza complessiva di circa 600 kWp, nell'ambito del presente intervento progettuale di modifica non sostanziale è prevista l'installazione di ulteriori pannelli in silicio policristallino, per una potenza complessiva pari a 585 kWp, da posizionarsi sulle tettoie di copertura dei posti auto per i dipendenti.

Pertanto, rispetto a quanto assentito dal Comune di Gragnano con PdC n°01/2021, ossia rispetto al progetto già autorizzato con D.D. n°160 del 15.05., il progetto di modifica proposta prevede la realizzazione di nuove superfici per complessivi 9.157,28 mq rispetto ai 9.157,48 mq precedentemente autorizzati. Tali superfici coperte di ampliamento, così come rimodulate, unitamente alle superfici coperte esistenti (14.149,93 mq) determinano una superficie complessiva coperta dello stabilimento pari a 23.307,21 mq. Tale superficie complessiva non subirà alcuna variazione rispetto a quella valutata in sede di rilascio del D.D. n°232/2021, con cui era stata sancita l'esclusione dalla procedura di VIA. Inoltre, rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, ossia rispetto a quanto già valutato in sede di rilascio del D.D. n°232/2021 (esclusione VIA) e rispetto allo stato autorizzato con AIA di cui al D.D. n°160/2024, con il progetto di modifica proposto si consegnerà una riduzione della volumetria complessiva degli edifici da 176 062,54 m³ a 171 502,96 m³.

Al riguardo, si ribadisce che per l'intervento progettuale in parola, a seguito dell'espressione del parere favorevole con prescrizioni da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (SABAP) di Napoli, il Comune di Gragnano, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con nota prot°39782 del 25.11.2024, ha rilasciato al Pastificio Lucio Garofalo SpA Autorizzazione Paesaggistica (Autorizzazione Paesaggistica n°82 del 25.11.2024).

Si rappresenta altresì che rispetto a quanto assentito con PdC n°01/2021, considerando che la superficie fondiaria dell'insediamento resta pari a 48.417 mq, anche l'indice di copertura, pari a 48,1%, non subirà alcuna variazione.

Nel ribadire che la modifica non sostanziale dell'AIA proposta non comporterà alcuna variazione né del processo produttivo né della capacità produttiva di pasta secca alimentare autorizzata con D.D. n°160/2024, considerato altresì che l'intervento progettuale in questione è stato già sottoposto alla procedura di Valutazione Preliminare di cui all'art.6, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a seguito della quale l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, ne ha sancito l'esclusione dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ovvero a Valutazione di Impatto Ambientale, ne perviene che la valutazione previsionale degli effetti sull'ambiente ha dimostrato il rispetto degli standard adottati per il settore pasta in termini di consumo di semola, consumo di acqua, consumo di energia elettrica, consumo di metano, emissioni in atmosfera ed emissioni sonore.

Gragnano (NA), 14.02.2025

Il Tecnico



Il Proponente

Pastificio Lucio Garofalo S.p.A.
Amministratore Delegato
Massimo Menna

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Massimo Menna", written over the printed name of the administrator.